

Per forza delle armi nostre.

Con fiera gioia gli italiani hanno letto il proclama del Capo vittorioso all'Esercito vittorioso nell'impero travolgente della battaglia. La vittoria si è levata con noi nell'anniversario di un atroce dolore. Di un dolore doloroso, che fu senza fine. Che, ora è un anno — un anno soltanto — e l'ultimo giorno il suo territorio da un nemico preponderante a che pareva irresistibile, disolito dall'orrendo contagio di follia una parte del suo esercito, l'Italia non piange, come oggi, con barbarica viltà il suo avversario, un telegrafico armistizio, ma il nostro indomito sul Piave e la rivoleva incontro all'invasore la pallida fronte romana, la spada mozza e l'animo indomito, l'immensa della sua volontà, della sua inflessibile volontà di vincere, di vivere, di patire e di creare morte romana, di quella stessa volontà che fu, non costrittiva, in guerra, e che, ad onta di tutto, di tutti, aprì la via della sicura grandezza. Ed ecco che dopo un anno solo — mentre altre truppe italiane ricadevano dalla Francia e tedeschi, ed altre gli austriaci dall'Alta Macedonia, ed altre risalgono con gli inglesi in Siria alle spalle dei turchi, ed altre in Siberia dominano la immensa follia bolscevica — ecco che il grande esercito italiano balza di là dal suo Piave, e con terribile furia sgomina la formidabile resistenza delle armate austro-ungariche, mentre un altro esercito italiano della Volossia e Souda si accende innanzi il nemico dell'intera Albania liberata. Per la forza delle armi nostre — ha detto il Capo — s'isoleranno le armi nostre.

Per la forza delle armi nostre. La parola ripete la linea avanzata dei combattenti, supera anche la fiera gioia della consapevole nazione italiana, e risuona finalmente sul mondo. Ed è bene, è indispensabile che il mondo, finalmente, la intenda. Per la forza delle armi nostre, cioè per la forza della nostra romana volontà. Per la forza della nostra volontà entrante in guerra; per la forza delle nostre armi salviamo le vite della causa pericolante dell'Intesa; per la forza delle nostre armi chiudiamo oggi la guerra con la piena vittoria sull'impero Austro-Ungarico. Per troppo tempo questa verità — che oggi dovrebbe e infatti apparire solenne — fu assai meno in buona o in mala fede, misconosciuta; ed oggi ancora, in Italia e fuori, vi è qualcuno che, incomprensivo o consapevolmente, si affaccia a dimidiarla.

Si vuole credere e far credere, da prima, che noi ci aggrappiamo alle armi altrui per lucrare alla nostra avidità, in Adriatico ed in Levante, qualche particella del « diritto » altrui: del « diritto » cioè di jugoslavi e di greci. Ed era invece di contrario: noi eravamo volontari, ma in guerra nelle file dell'Intesa quando il grande esercito russo indietreggiava in rotta incalzato dalle truppe austro-tedesche, e lo salvammo ricorrendo agli austriaci a far fronte verso di noi e per tre anni e mezzo impedimmo all'esercito austriaco di congiungersi a quello tedesco sull'invaso solo di Francia. E questo facciamo mentre i jugoslavi, accontenti combattessero — e combattono ancora — sotto le bandiere dei nemici della Intesa, e mentre i greci tradivano — e spuntavano per lungo tempo a tradire — la causa dell'Intesa. Si vuole credere e far credere più tardi che la minaccia di disgregazione interna ed opera delle « nazionalità oppresse » paralizzasse la forza dell'impero Austro-Ungarico, salvando la sicura disfatta. Ed era invece precisamente il contrario: era l'Italia che, sostenendo da sola, con molto sangue e con molto dolore, tutto il tremendo peso della potenza militare austro-ungarica, dopo che la grande Russia, crollata e si sgretolata in lacerate anarchiche, era l'Italia che con la sua implacabile minaccia impedì alla monarchia di Asburgo di sciacciare definitivamente con la forza ogni e qualsiasi velleità autonomistica delle soggette « nazionalità ».

Si vuole infine ancora oggi credere e far credere che l'anarchia politica interna dell'Austria, disintegrando anche l'esercito, regala quasi all'Italia il facile successo militare finale. Ed è invece, anche oggi, precisamente il contrario: è l'Italia che — aspettando a viva forza una accanita resistenza nemica, di cui sono buoni testimoni il corpo di armata inglese e la divisione francese che, a simbolo della solidarietà delle armi, combattono la nostra battaglia — è l'Italia che da sola vince sulla formidabile potenza militare dell'impero Austro-ungarico, cioè di un impero di cinquantatré milioni di uomini, la sua guerra ed insieme la guerra dell'Intesa e la guerra delle « nazionalità oppresse ». E l'Italia, in realtà, che, per la forza delle sue armi, largisce ed assicura a quelle la libertà, abbattendo quell'esercito che serviva all'interno alla sicura repressione interna. E l'Italia, in realtà, che, per la forza delle sue armi, determina la resa della Germania, dischiudendo contro di essa la via alla nuova minaccia sud-orientale, e per così il contributo decisivo alla vittoria dell'Intesa. E l'Italia che, per la sola forza delle sue armi, rivendica dimanzi al mondo la piena integrità ed intangibilità di tutti i suoi diritti, adriatici, mediterranei, africani, allo stesso titolo.

Così e per la forza delle armi nostre — come ha detto il Capo vittorioso all'Esercito vittorioso nell'impero della battaglia — l'Italia conchiude questa sua ultima guerra di indipendenza e prima di grande potenza. E i parlamenti per la forza delle sue armi, cioè della sua consapevole ed inflessibile volontà — se ne convincono gli italiani ancora disposti a dubitare e gli stranieri ancora disposti a sottovalutare — esse imporrà le condizioni dell'armistizio che dalla pace, almeno per quel che riguarda i suoi integrali ed intangibili diritti.

FRANCESCO COPPOLA

I lavori di Versailles a buon punto

Il Petit Parisien dice che nulla è traspirato delle decisioni prese dai delegati alleati a Versailles.

Si sa soltanto che il programma dei lavori è avanzatissimo e che le questioni sono state risolte in piena armonia.

Le orme dell'invasione

(Dal nostro corrispondente di guerra)

Il combattimento di Sacile

L'entusiasmo della popolazione

Una nostra corrispondente di guerra

Una nostra corrispondente di guerra

Una nostra corrispondente di guerra

Una nostra corrispondente di guerra

Una nostra corrispondente di guerra

Una nostra corrispondente di guerra

Una nostra corrispondente di guerra

Una nostra corrispondente di guerra

Una nostra corrispondente di guerra

Una nostra corrispondente di guerra

Una nostra corrispondente di guerra

Una nostra corrispondente di guerra

Una nostra corrispondente di guerra

Una nostra corrispondente di guerra

Una nostra corrispondente di guerra

Una nostra corrispondente di guerra

Una nostra corrispondente di guerra

Una nostra corrispondente di guerra

Una nostra corrispondente di guerra

Una nostra corrispondente di guerra

Una nostra corrispondente di guerra

Una nostra corrispondente di guerra

Una nostra corrispondente di guerra

Una nostra corrispondente di guerra

Una nostra corrispondente di guerra

Una nostra corrispondente di guerra

Una nostra corrispondente di guerra

Una nostra corrispondente di guerra

Una nostra corrispondente di guerra

Una nostra corrispondente di guerra

Una nostra corrispondente di guerra

Una nostra corrispondente di guerra

Una nostra corrispondente di guerra

Una nostra corrispondente di guerra

Una nostra corrispondente di guerra

Una nostra corrispondente di guerra

Una nostra corrispondente di guerra

Una nostra corrispondente di guerra

Una nostra corrispondente di guerra

Una nostra corrispondente di guerra

Una nostra corrispondente di guerra

Una nostra corrispondente di guerra

Una nostra corrispondente di guerra

Una nostra corrispondente di guerra

Una nostra corrispondente di guerra

Una nostra corrispondente di guerra

Una nostra corrispondente di guerra

Una nostra corrispondente di guerra

Una nostra corrispondente di guerra

Una nostra corrispondente di guerra

Una nostra corrispondente di guerra

Una nostra corrispondente di guerra

Una nostra corrispondente di guerra

Una nostra corrispondente di guerra

Una nostra corrispondente di guerra

Una nostra corrispondente di guerra

Una nostra corrispondente di guerra

Una nostra corrispondente di guerra

Una nostra corrispondente di guerra

Una nostra corrispondente di guerra

Una nostra corrispondente di guerra

Una nostra corrispondente di guerra

Una nostra corrispondente di guerra

Una nostra corrispondente di guerra

Una nostra corrispondente di guerra

Una nostra corrispondente di guerra

Una nostra corrispondente di guerra

Una nostra corrispondente di guerra

Una nostra corrispondente di guerra

Una nostra corrispondente di guerra

Una nostra corrispondente di guerra

Una nostra corrispondente di guerra

Una nostra corrispondente di guerra

Una nostra corrispondente di guerra

Una nostra corrispondente di guerra

Una nostra corrispondente di guerra

Una nostra corrispondente di guerra

Una nostra corrispondente di guerra

Una nostra corrispondente di guerra

Una nostra corrispondente di guerra

Una nostra corrispondente di guerra

Una nostra corrispondente di guerra

Una nostra corrispondente di guerra

Una nostra corrispondente di guerra

Una nostra corrispondente di guerra

Una nostra corrispondente di guerra

Una nostra corrispondente di guerra

Una nostra corrispondente di guerra

Una nostra corrispondente di guerra

Una nostra corrispondente di guerra

Episodi d'ori e di barbarie

Dal Fronte 1. militare

Dal Fronte 1. militare

Dal Fronte 1. militare

Dal Fronte 1. militare

Dal Fronte 1. militare

Dal Fronte 1. militare

Dal Fronte 1. militare

Dal Fronte 1. militare

Dal Fronte 1. militare

Dal Fronte 1. militare

Dal Fronte 1. militare

Dal Fronte 1. militare

Dal Fronte 1. militare

Dal Fronte 1. militare

Dal Fronte 1. militare

Dal Fronte 1. militare

Dal Fronte 1. militare

Dal Fronte 1. militare

Dal Fronte 1. militare

Dal Fronte 1. militare

Dal Fronte 1. militare

Dal Fronte 1. militare

Dal Fronte 1. militare

Dal Fronte 1. militare

Dal Fronte 1. militare

Dal Fronte 1. militare

Dal Fronte 1. militare

Dal Fronte 1. militare

Dal Fronte 1. militare

Dal Fronte 1. militare

Dal Fronte 1. militare

Dal Fronte 1. militare

Dal Fronte 1. militare

Dal Fronte 1. militare

Dal Fronte 1. militare

Dal Fronte 1. militare

Dal Fronte 1. militare

Dal Fronte 1. militare

Dal Fronte 1. militare

Dal Fronte 1. militare

Dal Fronte 1. militare

Dal Fronte 1. militare

Dal Fronte 1. militare

Dal Fronte 1. militare

Dal Fronte 1. militare

Dal Fronte 1. militare

Dal Fronte 1. militare

Dal Fronte 1. militare

Dal Fronte 1. militare

Dal Fronte 1. militare

Dal Fronte 1. militare

Dal Fronte 1. militare

Dal Fronte 1. militare

Dal Fronte 1. militare

Dal Fronte 1. militare

Dal Fronte 1. militare

Dal Fronte 1. militare

Dal Fronte 1. militare

Dal Fronte 1. militare

Dal Fronte 1. militare

Dal Fronte 1. militare

Dal Fronte 1. militare

Dal Fronte 1. militare

Dal Fronte 1. militare

Dal Fronte 1. militare

Dal Fronte 1. militare

Dal Fronte 1. militare

Dal Fronte 1. militare

Dal Fronte 1. militare

Dal Fronte 1. militare

Dal Fronte 1. militare

Dal Fronte 1. militare

Dal Fronte 1. militare

Dal Fronte 1. militare

Dal Fronte 1. militare

Dal Fronte 1. militare

Dal Fronte 1. militare

Dal Fronte 1. militare

Dal Fronte 1. militare

Dal Fronte 1. militare

Dal Fronte 1. militare

Dal Fronte 1. militare

Dal Fronte 1. militare

Dal Fronte 1. militare

Dal Fronte 1. militare

Dal Fronte 1. militare

Dal Fronte 1. militare

Dal Fronte 1. militare

Dal Fronte 1. militare

Dal Fronte 1. militare

Dal Fronte 1. militare

Tutti gli eserciti turchi

depongono le armi

La « Evening News » annuncia che gli eserciti turchi della Mesopotamia, della Siria e del Caucaso deporranno le armi e si sottometteranno al generale Allenby ed agli altri comandanti britannici contro garanzia che assicureranno la fine delle ostilità per quanto riguarda la Turchia. Una delle condizioni è la liberazione immediata di tutti i prigionieri britannici.

L'armata del Tigri si è arresa

Londra 1. sera

Londra 1. sera

Londra 1. sera

Londra 1. sera

Londra 1. sera

Londra 1. sera

Londra 1. sera

Londra 1. sera

Londra 1. sera

Londra 1. sera

Londra 1. sera

Londra 1. sera

Londra 1. sera

Londra 1. sera

Londra 1. sera

Londra 1. sera

Londra 1. sera

Londra 1. sera

Londra 1. sera

Londra 1. sera

Londra 1. sera

Londra 1. sera

Londra 1. sera

Londra 1. sera

Londra 1. sera

Londra 1. sera

Londra 1. sera

Londra 1. sera

Londra 1. sera

Londra 1. sera

Londra 1. sera

Londra 1. sera

Londra 1. sera

Londra 1. sera

Londra 1. sera

Londra 1. sera

Londra 1. sera

Londra 1. sera

Londra 1. sera

Londra 1. sera

Londra 1. sera

Londra 1. sera

Londra 1. sera

Londra 1. sera

Londra 1. sera

Londra 1. sera

Londra 1. sera

Londra 1. sera

Londra 1. sera

Londra 1. sera

Londra 1. sera

Londra 1. sera

Londra 1. sera

Londra 1. sera

Londra 1. sera

Londra 1. sera

Londra 1. sera

Londra 1. sera

Londra 1. sera

Londra 1. sera

Londra 1. sera

Londra 1. sera

Londra 1. sera

Londra 1. sera

Londra 1. sera

Londra 1. sera

Londra 1. sera

Londra 1. sera

Londra 1. sera

Londra 1. sera

Londra 1. sera

Londra 1. sera

Londra 1. sera

Londra 1. sera

Londra 1. sera

Londra 1. sera

Londra 1. sera

Londra 1. sera

Londra 1. sera

Londra

I funerali dell'on. Marescalchi

**hadrinarlo diverso ruoco
e d'occasione, compra e
vende la Società Emiliana
Costruzioni Elettroneca-
zione, via Cavallotti 14, Bologna.**

Il fronte tedesco sfondato per 20 km. tra Attigny e Olizy

est di Aligny sino al nord di Olley, siamo penetrati nelle posizioni tedesche fortissime di Aligny abbiamo preso Pully sur Pies. Più di Aligny abbiamo preso Pully sur Pies. Più a sud le nostre truppe, varcando l'Arena, si sono incontrate con un'ampia lotta di Semuy e di Foncy. Spingendoci energicamente verso l'est hanno ricacciato il nemico a sud di Foncy. Le nostre truppe hanno penetrato profondamente nel bosco di Foncy. La battaglia è stata non meno violenta sulle alture ad est di Poussier. Abbiamo preso piede sull'altopiano di Alieu, a nord est di Terron, ed abbiamo raggiunto i margini occidentali del bosco di Vandy nonché il ruscello ad est di Ghesres. Alla nostra destra le nostre truppe hanno oltrepassato il bosco di Ghesres e sono andate a cercare a sud ovest di Trival. Si segnalano ancora varie centinaia di prigionieri ad un certo numero di cannoni presi fra i quali 4 batterie da 105.

Il bottino inglese
172.679 prigionieri e 3.700 cannoni catturati

di Narasches e di Ainley e raggiungendo la ferrovia ai sobborghi meridionali di Valenciennes. Una forte resistenza fu incontrata specialmente a nord di Narasches durante la giornata e contro l'alleghiano ad ovest della strada Pressau-Valenciennes. All'alba del 10 marzionalmente le nostre posizioni sulla cresta. Un nuovo contrattacco si è sviluppato a sinistra a nord est di Ainley. Durante questa operazione catturammo da due a tre mila prigionieri.

La battaglia per Valenciennes

Londra, 9 notte
Un comunicato del materasso M&G in-
dica del pomeriggio di oggi dice:
«I combattimenti di ieri a sud di Va-
lenciennes sono stati caratterizzati da un
alto e prolungato tiro d'artiglieria. Alle
tre e mezzo si è aperta la battaglia. Un
fronte di battaglia di sei miglia s'esten-
deva gran numero di soldati nemici, re-
spingemmo controattacchi e facemmo 4000
prigionieri.
Il 17° corpo sotto l'ordine del generale
Ferguson ed il 16° corpo del generale
Cordery si sono impegnati nelle azioni a
sud di Valenciennes e stanno al loro spiti-
to frontalmente con una forza di attacco
di Pressau. Più a nord il corpo canadese
con l'ordine del generale Currie dopo un
accanito combattimento nelle vicinanze è en-
trato in questa città, che si trova ora com-
pletamente nelle nostre mani».

Al centro dell'esercito franco-americano del Belgio, impedendone delle altre espressioni, si trova la zona di S. Seldis, il che significa che il grosso fiume di Mosa, che scorre per la frontiera, è stato già fatto, nelle due giornate di battaglia, avanzando da otto a sedici chilometri. Otteniamo villaggi come stati riconquistati dal franco-americano e fra essi le importanti agglomerazioni di Degnse, di Namarth, di Gruythoutem e la città di Audenard. I franco-americani avevano consistito il 21 ottobre un migliaio di prigionieri e si erano impadroniti di due batterie complete.

A Nord, l'esercito belga ha effettuato ricche catture di artiglieria, di generale e di divisione. I carri d'assedio francesi hanno sfioratamente esposto le loro fanterie.

La popolazione belga liberata dal giogo germanico ha accolto con un'indescrivibile entusiasmo i suoi liberatori ed ha subito imbandierato le case.

Il borgomastro di Bruxelles liberato
 Le Havre 2, matt.
 Secondo notizie certe, pervenute al Governo belga, Max, borgomastro di Bruxelles sarebbe stato liberato, ma obbligato a risiedere a Goslar vicino a Brunswick. Il prof. Pirman e il prof. Fredrick sono stati autorizzati a tornare nel Belgio.

La vittoria americana sulla Mosca

Parigi, 2, sera

Da comunicato dello stato maggiore dell'esercito americano in data di ieri dice: «Un esercito di questo genere non ha mai avuto un alleato sulla riva occidentale della Mosca in collegamento con il quarto esercito francese, che opera sulla riva sinistra. La cooperazione perfetta di tutte le armi, fanteria, aerei, carri d'assalto è risultata vincente ed è disorganizzare in rapida cascata dei nemici ed a spazzare le loro unità. Stazioni nemiche, trasportate in fretta, vennero a rinforzare le unità già in linea; ma il loro sforzo per arrestare la nostra avanzata fu inutile; le loro truppe furono prese e poi disorganizzate». Saint Georges Kahle, Saint Georges Imacort, Andreille, Chennery, Rayonville, Remondille, Andremasin e Ciaré la Grand Pinora

accio. Le operazioni continuano in modo soddisfacente.

L'epica ges
Un nuovo simbolo consacrato
dal nostro valore
Roma, 1 mattina

La statua si affondava era la prima volta che si affondava. Nel nome di "Viribus Italiae" l'impero d'Austria aveva inteso di guadagnare con la guerra, ma non aveva forse politiche. Oggi l'affondamento di quella nave con quel nome assume il significato di un simbolo. Si deve al viceré d'Italia, il conte "Viribus Italiae" scomparse, l'ultimo dei traghetti del Tirreno come una data sacra e finale alla storia della guerra».

Il Papato Romano scrive:

«Il conte "Viribus Italiae", colpito per l'attacco nemico, sono stati venduti a eroici marinai italiani. Gloria alla marina italiana».

Il Messaggero dice che il dottor Raffaele Scudato, il più grande finanziere ha partecipato all'affondamento della "Viribus Italiae", il fratello della signorina Bianca Scudato, redattrice della *Tribuna*. Laureata a Roma, dirigeva prima della guerra l'azienda di Napoli. Fu in Albania per molti tempo. Il tempo di fare il suo conto. Così si può come medico valente

Matteo Rossetti è figlio della Liguria. Nato nell'anima, benché ingegnere e docente discendente degli arditi mazziniani, è quello di cui nessun cetoctano tirano mai le loro parole in giudizio. E' stato in Mediterraneo e sino agli estremi lembi della terra. E' stato il 12 luglio 1981. Entrò al genio navele nel 1909 e 4 anni dopo già capitano. Partecipò alla campagna di Libia. Fu il primo a scendere in campo contro la strage di Capaci. E' un uomo sempre molto studioso, molto meno penetrante nei posti sbarcati dal nemico e finalmente riuscì ad affare il suo stato entrando coi dott. Paulucci nei portici di Palermo.

Il tenente medico **Raffaele Paulucci** nacque a Roma il primo giugno 1882 da Niccolò e da Rachele De Crechio. Suo padre, un abruzzese di Orsogna (Chieti), da alcuni anni dentista, era colonnello nel corpo di artiglieria. La prima volta in guerra, come studente di medicina a Bologna, fu iscritto come soldato di Sanità

anni i suoi studi ed ottenne la laurea in
Prig. 1917). Promosso tenente medico fu
addelett al servizio sanitario marittimo di
Genova e poi imbarcato sulla corazzata
Emanuele Filiberto ». Dalla nostra Ma-
ma è molto apprezzato non solo per la
serietà e l'abilità di professionista me-
dico, ma per l'ardimento e lo spic-
cio di iniziativa.

nono osservare i risultati. Tutti i nostri
paracchi rientrarono. Nella notte dal 26
al 27 attaccammo due aerodromi nemici a
Koblenz e a Coblenz, in linea provocando
il incendio. Attaccammo anche due stan-
ze delle ferrovie del Baden, la fabbrica di
prodotti chimici di Karlsruhe, gli alti for-
ti di Linzahn. Tutti i nostri apparecchi ri-
tornarono.

Un comunicato del maresciallo Hain co-
municò ai nostri aerei: dopo i violenti
combattimenti aerei di ieri gli aviatori
spiegarono scarsissima attività. Non
abbiamo distrutto che due velivoli e se-
bbiamo costretto uno ad atterrare privo
di carburante. Due dei nostri mancavano. Ab-
biamo gettato altre 6 minevalle e mezzo
bombe sulle ferrovie e ad vari altri ob-
biettivi.

Gli aviatori britannici non erano italia-
ni, erano le più brutte cosche per
inventare la scimitra di maresciallo.

Nella giornata del 31 ottobre il tempo costantemente nebbioso e nuvoloso ha molto ostacolato le operazioni dell'aviazione; nondimeno varie ricognizioni hanno potuto

ta di Pola

Il ministro Dal Bono
tesse l'elogio dei due valorosi

...e, per di più, il suo pensiero è stato sempre e sarà sempre più, per tutti, un esempio di una guerra santa, spietata, co-
...quella che si è svolta in questi giorni, in
...nell'Atlantico, il teatro di guerra
...che per condanna i fascisti e tanto
...verso e noi quanto il favorevole all'ar-
...e, per di più, il suo pensiero è stato sempre e sarà sempre più, per tutti, un esempio di una guerra santa, spietata, co-
...quella che si è svolta in questi giorni, in
...nell'Atlantico, il teatro di guerra
...che per condanna i fascisti e tanto
...verso e noi quanto il favorevole all'ar-

[illegible]

ta, Roma in questa grande ora storica lottata dal più felicità ideali di libertà, verso le invita al valoroso e sapiente fausto italiano popolo italiano in armi, il soluto di ammirazione e di riconoscenza con la fede sicura che la patria la celebrazione del trionfo sul fascismo fatto, dove l'italia tutta minovata l'indipendenza si accenderà, fra le libere genti. Il sindaco, Colonna A.

[illegible]

a Gazzetta ufficiale » pubblica il seguente
atto (nominativo):
A decorrere dal 1.° settembre 1912 fino a
l'anno finanziario successivo a quello in

[illegible][illegible]

...della provincia di Belluno, Udine,
...Venezia e Treviso.

Decorati della Croce Rossa americana

Primo C. Moro

La Croce Rossa Americana comunica:
...dell'ordine ore dopo che gli americani,
...avanti con loro ogni cosa, gli appresen-
...mentari e mercedi, il popolo non ha
...a e nella casa, fanno costretti ad abbo-
...le città di Vittorio, Conegliano
...darsi. Gli ufficiali della Croce Rossa
...americana, arrivati nei posti che assun-
...dono, secondo la loro previsione, di-
...Nelle retrovie, presso gli eserciti riu-
...ni, si mandano non solo medicinali, ma
...denariati, brodo ed altro cibo in quan-
...tità. Nel primo giorno, in queste stesse
...furono inviati centri di distribuzione
...di viveri.

Primo prefetto di Belluno

Primo C. Moro

...stragista alla condanna — Per ritenersi
...condanna nazionale compiuta nel luglio
...a essere alcuni mutilati col riciclator fra-
...di Modena a fare per una festa patrio-
...tale Tagliati l'ordine è stato condannato
...tribunale di Modena a tre mesi e giorni se
...zione.

Il 25 agosto 1978 si apriva nel campo di concentramento di Grosswarth (Austria) il processo di guerra.

Giovanni Guenzi
 primo Maggiore di Fanteria, d'anni 26, feriti, le sorelle, la cognome e parentela, desolati, non danno il triste addio.

Ma non avranno luogo funerali e corse alle ore 9 alla Parrocchia di San Lino.

La vedova coi parenti tutti dal completo.

Deti. J. J. Torres Cotrim
 promessa da tante attestazioni di stupida affetto, ringrazia sentitamente il Viceconsole del Brasile sig. avv. ocum. fradinho e tutti la allora signora, persona che non vede in Carlo Estino gli ultimi di un grande modo preso parte.

lano con inconsolabile cordoglio al pa-
re ed amici il tristissimo anniversario.
Suzanne, 4 Novembre 1918.

beria ed Elena Correggiari, commossi
le prove d'anfiteo, dimostrata in poca
la morte della loro adorata.

Paolina

Cesare Lagazzi
auto automobilista, avvenuta stamane
la licenza per l'insostituibile scorbò.
inghidiro, 3 novembre 1918.

SOCIETA EMILIANA
Esercizi Elettrici
Società per Azioni - Sede in Parma
Capitale Sociale L. 3.000.000

umento del Capitale Sociale da Lire
500.000 a 3.000.000 mediante emissione di
5.000 Azioni del valore nominale di
L. 100.000 ciascuna in esecuzione alla delibera-
zione dell'Assemblea Generale Straordinaria
della Società in data 31 Agosto 1918 Ren-
dita a Parma l'11 Settembre 1918 ed ap-
provata dal R. Tribunale di Parma con De-
creti 21 Settembre 1918.

zione dividibile per 6 sarà riacquisito
per Azione residuale un ramo d'op-
era preesistente al 1° del quale non
si è in Novembre 1918; il cui valore
deciderà nelle nuove azioni. Tra-
no il 1° di Novembre 1918 i buoni perdo-
ono ogni valore.
condizioni a cui vengono emesse le
azioni sono le seguenti:
cedimento al 1° Gennaio 1919.
Prima al emissione L. 10 con bonifico
per degli interessi del 6 % dal giorno
la sottoscrizione al 1° Gennaio 1919.
strazionalo da effettuare integralmen-
te all'atto della sottoscrizione contro
Azioni e la loro provvisoria scri-
tura per conversione in certificati del-
le Azioni.
Istituti incaricati dal servizio incarico
di questo sopra sono i seguenti:
MA - Sede Sociale (Vie Trento 20) Bazi-
cazione di Sconto, Credito Italiano,
Italiana,
NO - Banca Italiana

vanni, Guido e famiglia, desiderano essere all'insurre. Dott. ALFREDO PORTI re vivente, gratitudine perché, con tanta scienza e con assidue cure, presiste al loro caro GUIDO, lo ridà grappe completamente da brucopoli, ridonandoli miracolosamente alla e al loro affetto.

Bologna, Ottobre 1918 - Via Rialto 22

11. 12. 13. 14. 15. 16. 17. 18. 19. 20. 21. 22. 23. 24. 25. 26. 27. 28. 29. 30. 31. 32. 33. 34. 35. 36. 37. 38. 39. 40. 41. 42. 43. 44. 45. 46. 47. 48. 49. 50. 51. 52. 53. 54. 55. 56. 57. 58. 59. 60. 61. 62. 63. 64. 65. 66. 67. 68. 69. 70. 71. 72. 73. 74. 75. 76. 77. 78. 79. 80. 81. 82. 83. 84. 85. 86. 87. 88. 89. 90. 91. 92. 93. 94. 95. 96. 97. 98. 99. 100. 101. 102. 103. 104. 105. 106. 107. 108. 109. 110. 111. 112. 113. 114. 115. 116. 117. 118. 119. 120. 121. 122. 123. 124. 125. 126. 127. 128. 129. 130. 131. 132. 133. 134. 135. 136. 137. 138. 139. 140. 141. 142. 143. 144. 145. 146. 147. 148. 149. 150. 151. 152. 153. 154. 155. 156. 157. 158. 159. 160. 161. 162. 163. 164. 165. 166. 167. 168. 169. 170. 171. 172. 173. 174. 175. 176. 177. 178. 179. 180. 181. 182. 183. 184. 185. 186. 187. 188. 189. 190. 191. 192. 193. 194. 195. 196. 197. 198. 199. 200. 201. 202. 203. 204. 205. 206. 207. 208. 209. 210. 211. 212. 213. 214. 215. 216. 217. 218. 219. 220. 221. 222. 223. 224. 225. 226. 227. 228. 229. 230. 231. 232. 233. 234. 235. 236. 237. 238. 239. 240. 241. 242. 243. 244. 245. 246. 247. 248. 249. 250. 251. 252. 253. 254. 255. 256. 257. 258. 259. 260. 261. 262. 263. 264. 265. 266. 267. 268. 269. 270. 271. 272. 273. 274. 275. 276. 277. 278. 279. 280. 281. 282. 283. 284. 285. 286. 287. 288. 289. 290. 291. 292. 293. 294. 295. 296. 297. 298. 299. 300. 301. 302. 303. 304. 305. 306. 307. 308. 309. 310. 311. 312. 313. 314. 315. 316. 317. 318. 319. 320. 321. 322. 323. 324. 325. 326. 327. 328. 329. 330. 331. 332. 333. 334. 335. 336. 337. 338. 339. 340. 341. 342. 343. 344. 345. 346. 347. 348. 349. 350. 351. 352. 353. 354. 355. 356. 357. 358. 359. 360. 361. 362. 363. 364. 365. 366. 367. 368. 369. 370. 371. 372. 373. 374. 375. 376. 377. 378. 379. 380. 381. 382. 383. 384. 385. 386. 387. 388. 389. 390. 391. 392. 393. 394. 395. 396. 397. 398. 399. 400. 401. 402. 403. 404. 405. 406. 407. 408. 409. 410. 411. 412. 413. 414. 415. 416. 417. 418. 419. 420. 421. 422. 423. 424. 425. 426. 427. 428. 429. 430. 431. 432. 433. 434. 435. 436. 437. 438. 439. 440. 441. 442. 443. 444. 445. 446. 447. 448. 449. 450. 451. 452. 453. 454. 455. 456. 457. 458. 459. 460. 461. 462. 463. 464. 465. 466. 467. 468. 469. 470. 471. 472. 473. 474. 475. 476. 477. 478. 479. 480. 481. 482. 483. 484. 485. 486. 487. 488. 489. 490. 491. 492. 493. 494. 495. 496. 497. 498. 499. 500. 501. 502. 503. 504. 505. 506. 507. 508. 509. 510. 511. 512. 513. 514. 515. 516. 517. 518. 519. 520. 521. 522. 523. 524. 525. 526. 527. 528. 529. 530. 531. 532. 533. 534. 535. 536. 537. 538. 539. 540. 541. 542. 543. 544. 545. 546. 547. 548. 549. 550. 551. 552. 553. 554. 555. 556. 557. 558. 559. 560. 561. 562. 563. 564. 565. 566. 567. 568. 569. 570. 571. 572. 573. 574. 575. 576. 577. 578. 579. 580. 581. 582. 583. 584. 585. 586. 587. 588. 589. 590. 591. 592. 593. 594. 595. 596. 597. 598. 599. 600. 601. 602. 603. 604. 605. 606. 607. 608. 609. 610. 611. 612. 613. 614. 615. 616. 617. 618. 619. 620. 621. 622. 623. 624. 625. 626. 627. 628. 629. 630. 631. 632. 633. 634. 635. 636. 637. 638. 639. 640. 641. 642. 643. 644. 645. 646. 647. 648. 649. 650. 651. 652. 653. 654. 655. 656. 657. 658. 659. 660. 661. 662. 663. 664. 665. 666. 667. 668. 669. 670. 671. 672. 673. 674. 675. 676. 677. 678. 679. 680. 681. 682. 683. 684. 685. 686. 687. 688. 689. 690. 691. 692. 693. 694. 695. 696. 697. 698. 699. 700. 701. 702. 703. 704. 705. 706. 707. 708. 709. 710. 711. 712. 713. 714. 715. 716. 717. 718. 719. 720. 721. 722. 723. 724. 725. 726. 727. 728. 729. 730. 731. 732. 733. 734. 735. 736. 737. 738. 739. 740. 741. 742. 743. 744. 745. 746. 747. 748. 749. 750. 751. 752. 753. 754. 755. 756. 757. 758. 759. 760. 761. 762. 763. 764. 765. 766. 767. 768. 769. 770. 771. 772. 773. 774. 775. 776. 777. 778. 779. 780. 781. 782. 783. 784. 785. 786. 787. 788. 789. 790. 791. 792. 793. 794. 795. 796. 797. 798. 799. 800. 801. 802. 803. 804. 805. 806. 807. 808. 809. 810. 811. 812. 813. 814. 815. 816. 817. 818. 819. 820. 821. 822. 823. 824. 825. 826. 827. 828. 829. 830. 831. 832. 833. 834. 835. 836. 837. 838. 839. 840. 841. 842. 843. 844. 845. 846. 847

... rappresenta un perfetto gravissimo sviluppo della pleurite e della tubercolosi.

Tanto l'esperienza quanto l'osservazione clinica ed anatomico-patologica hanno dimostrato che la cura ipermorbificante con il cloruro di mercurio è, in modo meravigliosamente anche in forme più gravi e più complicate di pleurite, in quanto l'organismo umano è capace di lottare vittoriosamente oppo-ndosi a questa ed insormontabile barriera di difesa.

Con la nuova terapia si ottiene quindi un duplice scopo: si favorisce in guisa rapida della pleurite e si previene lo sviluppo della tubercolosi; si cura il malato e si provvede alla immunità del malato, con il tanto rafforzamento di tutto l'organismo, evitando così lo sviluppo del focolle infetto.

Gli eccellenti risultati ottenuti raccomandano questo nuovo indirizzo di cura, che rappresenta quanto al più perfetto e sicuro.

GIYÓRGA ADDOMINALE INDRUDY
Bologna - Via del Milite, 22

SPETTACOLO DI SANITA' MILITARE
N. 4647 protocollo - Roma, 17 aprile 1966.
O. G. Orti, S. Turroni, Roma.

6. Ha il pregio di significare che questo lavoro ha preso in esame il cinto elastico che ha offerto dalla S. V. con foglio del 31/1/66, ed ha rilevato che esso presenta tutti i requisiti voluti per simili apparecchiature, e che è stato costruito con ottimo materiale, ed avendo tenuto per la loro forma a piacere, per

Bologna presso farmacia Zappi - S. M. S.
P. S. Pietro

istituto di Istruzione e di Educazione

GUIDO GUINICELLI

Marsili - in Bologna - Telefono 51-5

Corsi Commerciali e Tecnici - Corsi Isti-
tuzionali (scienze commerciali e ragionerie)
Abitamento con esercitazioni pratiche
Corsi di topografia - Ripetizioni - Pos-
sibilità.

La Sigaretta

MINY

Sonnambula

Chiaroveggenza

tico assortimento Abiti fatti a
 storia, Manicelli, Impermeabili per nom
 e ragazzi
 Grande deposito McNettiera, Drez
 per esoneri
SPECIALITA' ARTICOLI MILITARI
 stiano al rivenditori

ISTITUTO ARS ET LABO
 Belgio, Via Pratiella 1
Corsi Diurni-Sera
 Liceo Teonico, Istituto Tecnico,
 lo-Liceo, Dattilografia, Telegrafia, L

INDOLITINA

FLORIO
IL MIGLIOR MARSALA
ACCOMANDATO DA TUTTI I MEDICI

La vittoria ha nome Italia

Roma 2. sera. La fiducia non è stata delusa. Noi scriviamo oggi con una grande preoccupazione di un glorioso avvenire. Ma non sappiamo ancora che la nostra Patria, conquistata i suoi territori di Trento, di Trieste e della Dalmazia, fatto dell'Adriatico un mare italiano, assicurata la propria sponda più minacciosa, partecipe, colla altra nazione d'Europa, della vita mediterranea ed africana. E questa domanda di adempimento dell'armistizio, l'armistizio con la Turchia, ci danno in una sola settimana quello che desideravamo da lungamente tempo.

L'umile Italia di Dante ha portato a risoluzione il conflitto europeo, perché la vittoria del generale Diaz, che i giornali inglesi esultano come la più bella dell'intera, permette agli alleati e agli associati di attuare il loro disegno. La prima parola della pace è dettata dall'Italia. E' un fatto storico di supremazia italiana, che apre alla nostra giovane nazione la via di un glorioso avvenire. Ma non sappiamo ancora quali siano gli articoli dell'armistizio dettati dal Diaz al parlamentare di Carlo I: certo, essi daranno nelle nostre mani tutti i nodi ferroviari e tutti gli scali marittimi, che possono condurre nella zona territoriale, che il buon diritto storico ed etico da nostra, da Innsbruck a Frazzetta, da Lubiana a Trieste, da Pola alle isole e ai porti della Dalmazia. Ma, oltre ad assicurare l'associazione prossima futura del trattato di Londra, questi articoli ci consentiranno di stringere la Germania da tutte le parti e di forzare ad una rapida pace.

Il fronte balcanico sarà senza dubbio disarmato e da questo fronte e dall'altro del Trentino potremo fare impeto sull'impero germanico. Così i nostri fini di guerra sono indissolubilmente legati con i fini dell'Inghilterra, della Francia e della America: noi le rivendicazioni francesi e gli ideali inglesi ed americani saranno adempiti in quanto siamo adempiti gli ideali e le rivendicazioni dell'Italia. La vittoria, insomma, è dunque tutto e soprattutto italiana, perché la sconfitta degli Imperi Centrali è innanzi tutto e soprattutto austriaca. Noi non sappiamo se le condizioni dell'armistizio siano state accettate. Crediamo che il reid marziale von Weber, che si è presentato alla nostra linea, ha trovato la pace, abbia in modo chiaro ed esplicito spiegato a Vienna che l'esercito italiano continuava la sua marcia, vincendo ogni resistenza, minacciando ogni futuro e che era necessario automeritarsi senza dubbio alla volontà degli Alleati.

Ed è lecito presumere che da Vienna, dove da qualche tempo il governo mostra il desiderio di stringere, come che sia, la pace, sia partito il primo colpo d'armistizio, non più, in nome di chi dell'imperatore Carlo I? E' una questione di diritto, che non ci importa, oggi, esaminare e risolvere: ci basta avere l'Austria disarmata, disarmata, aperta alla nostra giustizia, e se occorre, aperta per ricostruire l'ordine interno e per battere la Germania, anche ai nostri esecutori. Crediamo, dal resto, che l'armistizio con l'Austria, come quello con la Turchia, abbia coinciderà, oltre i problemi militari, quelli dei rifornimenti ed abbia invece, per il nostro paese, un duplice significato: di aprirci non solo la via strategica, ma anche quella commerciale dell'Adriatico alla Bosnia e alla Dalmazia.

E' quanto importante abbia una siffatta clausola ci sembra inutile illustrare. L'armistizio con la Turchia fa la nostra vittoria completa, perché ci ridà il possesso della Tripolitania e della Cirenaica, in questo anno di guerra, ci è stato concesso dalle forze turche ed arabe e dalle forze tedesche ed austriache, sbarcate ad agguistate e non la sola e deve essere risolta insieme con quella araba e quella siriana. Gli armati domandano l'indipendenza dentro i confini storici e con uno sbocco al Mar Mediterraneo. I Siriani si agitano a Parigi per conquistare anche essi la propria libertà di popolo e di nazione.

Carlo la Siria ha un suo spirito e una sua storia, che la fanno degna di partecipare alla vita europea ed alleanza mediterranea. Insomma, il proprio organismo di stato e di governo, il proprio paese, non vanno oggi a lei, vanno all'Armenia, a questo patria di noi, che, per secoli, ha conservato la cultura, il costume e la religione nazionale, contro la furia barbarica e sterminatrice dei turchi.

Uomini di antica civiltà, esperti del commercio e dell'industria, gli siriani vivono sopra un territorio ricco di miniere: il loro avvenire è sicuro. Il noi dobbiamo aiutarli e consegnare il loro paese, il loro paese, i loro confini al conflitto della zona assegnata a noi in Asia Minore dal trattato di Londra, dobbiamo stringere, anzi da oggi, con lei, per quel che riguarda l'industria, il commercio e la cultura.

Cristiani anche essi, cattolici anche essi, come noi, un accordo sarà facilissimo, tanto più facile quanto più rapida sarà la manifestazione della nostra simpatia e della nostra amicizia nostra e tenace.

Gran giorno per l'Italia! Dai territori invasi, dalle città irredente, dai tutti i luoghi dell'Italia, dei Friuli e della Dalmazia, giungono notizie di manifestazioni di gioia: da Trieste, da Pola, da Sebenico, da Zara, da Ragusa e da Fiume.

I fiumani all'unanimità delle nostre vittorie sono insorti contro gli ungheresi e contro i croati: in quel loro porto, dispiaciuto dei magiari e degli jugoslavi, hanno gridato la volontà di essere ricongiunti all'Italia. Noi non sappiamo quali siano i tratti riservati a Fiume: sappiamo che in questo ore di trionfo migliaia e migliaia di italiani radunati a chiedere, secondo i principi del dottor Wilson, il diritto di disporre di sé medesimi e della loro città, affrontano le ire dei croati e degli ungheresi e con serio pericolo di vita.

Non è possibile che noi lasciamo questi nostri fratelli esposti al furore dei fedeltà dell'Impero - intendiamo dire i croati - che hanno anche loro avuto il sogno dell'imperatore, per la strenua difesa dell'impero contro l'esercito italiano, tra il Piave e il Tagliamento. E' un nostro dovere salvarli.

La costituzione dello Stato Tedesco-Austriaco

Notizie dall'Austria tedesca che il completo accordo del Consiglio nazionale tedesco di Vienna ha deciso l'invio di una nota a Wilson per comunicargli la costituzione dello Stato Tedesco-Austriaco che si dovrebbe estendere a tutti i territori abitati da una maggioranza tedesca, e per esprimerle i suoi desideri.

Al governo dello Stato Tedesco-Austriaco partecipano i rappresentanti di tutti i partiti. Il nuovo governo è composto di tedeschi nazionali, di cristiani sociali e di socialisti: di esso fa parte Vittorio Adler che assume gli affari esteri. Il nuovo governo ha assunto il potere sotto il nome di Consiglio di Stato ed ha emanato un proclama al popolo tedesco dell'Austria annunciando la propria costituzione, invitandolo a mantenere l'ordine, dichiarando che i diritti nazionali saranno riconosciuti anche alle minoranze nazionali e che intende agire per la pace, d'accordo con l'impero tedesco in una riunione del partito socialista. Il presidente del Consiglio è stato eletto il presidente del partito socialista. E' stato anche eletto il presidente del partito socialista. E' stato anche eletto il presidente del partito socialista.

Le affermazioni delle nazionalità

Zurigo 2. notte. Si ha da Zagabria: La presidenza del Consiglio nazionale jugoslavo ha confermato la proposta del Consiglio sloveno per la nomina di un ministro sloveno. E' stato anche eletto il presidente del partito socialista. E' stato anche eletto il presidente del partito socialista.

Si ha da Praga: Il Consiglio nazionale ha ordinato la leva di alcune classi per la tutela dell'ordine. Due reggimenti ceco sono stati formati.

Si ha da Budapest: Il governo ungherese ha sequestrato i carri germanici ed austriaci nel Danubio e ha deciso di vendervi la forniture di viveri per la Germania e l'Austria tedesca nonché di metalli e di petrolio.

Si ha da Berlino: Il governo tedesco ha ordinato la leva di alcune classi per la tutela dell'ordine. Due reggimenti ceco sono stati formati.

Lo sfacelo della monarchia danubiana e la rappresentanza dell'Austria

Il termine dell'armistizio, ratificato da Versailles per l'Austria, non ancora accettato a Vienna, ma il Times crede che includano l'evacuazione dei territori invasi e la deposizione della armi, la consegna di tutti i porti e navi da guerra e del sottomarini, il libero uso della ferrovia austriaca in ogni direzione e l'immediata restituzione dei prigionieri. Che tali condizioni vengano accettate, è indubbio; ma il problema è che si autorizza ad accettare e con chi si possa trattare. Anche il Times si perde in questa nebulosa, ma osserva che almeno al fine dell'armistizio l'alto comando di quello che resta dell'esercito austro-ungarico, mantiene una autorità sufficiente. Il problema si complicherà alquanto nei riguardi della rappresentanza austro-ungarica al congresso della pace. Con chi si dovrà o si potrà trattare? Quale veste sarà assegnata alla razza soggetta non ancora riconosciuta e quali responsabilità dovranno venire condivise da essa? A Vienna e a Budapest esistono organi responsabili, oppure formati in comitato di natura bolscevistica? La risposta che danno a tali questioni le voci che vengono riferite dall'Olanda, non è ben poco promettente.

Essa lascia immaginare una programma di informazione rivoluzionaria da un capo all'altro della diffusa monarchia asburgica e agguato se che la rivoluzione a questi limiti di una potenza assume un carattere solo, che non è esattamente politico. Il Times però dedica un articolo intero ad uno sforzo di argomenti il cui intento è di dimostrare che quanto avviene e si prepara in Austria è soltanto il fenomeno naturale di un frazionamento politico.

Il corrispondente parigino del Times riferisce che i lavori della conferenza a Versailles procedono animati da grande spirito di unità e di conciliazione. Molti punti difficili sono stati risolti negli ultimi giorni con minor fatica che si prevedeva, se non che gli eventi si succedono così precipitosi che è inevitabile qualche ritardo nella deliberazione della conferenza di fronte ad essi. L'armistizio e il mutarsi continuo dei fatti della situazione allungano la base dei lavori e determinano indugi, costringendo l'assemblea a tornare sulle decisioni già prese. Non meno in vari ambienti si prevede che il compito della conferenza nel riguardi dell'armistizio con la Germania sarà presto ultimato.

L'opinione francese

Parigi 2. notte. Secondo il Matin si ritiene che gli austriaci accetteranno tutto quanto si esigerà da essi poiché - come segnalava il bollettino del Comando Supremo, il nemico di un disastro, e il paese con cui vanno le cose non potrà, che renderlo più accomodante. Gli eventi che si svolgono nell'interno della monarchia provano che non esiste più potere imperiale.

Parigi 2. notte. Secondo il Matin si ritiene che gli austriaci accetteranno tutto quanto si esigerà da essi poiché - come segnalava il bollettino del Comando Supremo, il nemico di un disastro, e il paese con cui vanno le cose non potrà, che renderlo più accomodante. Gli eventi che si svolgono nell'interno della monarchia provano che non esiste più potere imperiale.

Il vero Rieducatore dell'intestino

JUBOL

Soffrite
DI
Stitichezza
Dispepsie
Vititigini
Enterite
Catarrli
intestinali

Una sola di quelle pillole che fanno il vostro intestino sano e felice. Le pillole JUBOL sono le uniche che agiscono direttamente sul vostro intestino.

Non siamo piccoli JUBOL che vorremmo a spazzare il vostro intestino.

GIUDIZIO MEDICO

Il JUBOL è veramente un grande rimedio nelle affezioni intestinali che lo possa affermare non esagerare perché da questo ho constatato a fare la cura ho visto eccezionali effetti benefici.

Prof. Dott. M. BERTI, 2, Ardeatina di S. Maria Nuova - Firenze.

La scatola L. 2. - franco di porto L. 2,40 tasse di bollo in più.

Chiedi L. 2. - franco di porto L. 2,40 tasse di bollo in più.

Chiedi L. 2. - franco di porto L. 2,40 tasse di bollo in più.

Il vero Rieducatore dell'intestino

JUBOL

Soffrite
DI
Stitichezza
Dispepsie
Vititigini
Enterite
Catarrli
intestinali

Una sola di quelle pillole che fanno il vostro intestino sano e felice. Le pillole JUBOL sono le uniche che agiscono direttamente sul vostro intestino.

Non siamo piccoli JUBOL che vorremmo a spazzare il vostro intestino.

GIUDIZIO MEDICO

Il JUBOL è veramente un grande rimedio nelle affezioni intestinali che lo possa affermare non esagerare perché da questo ho constatato a fare la cura ho visto eccezionali effetti benefici.

Prof. Dott. M. BERTI, 2, Ardeatina di S. Maria Nuova - Firenze.

La scatola L. 2. - franco di porto L. 2,40 tasse di bollo in più.

Chiedi L. 2. - franco di porto L. 2,40 tasse di bollo in più.

Chiedi L. 2. - franco di porto L. 2,40 tasse di bollo in più.

Ringiovanisce l'organismo

URODONAL

Ringiovanisce l'organismo

pullisce il rene
lava il fegato
e le articolazioni
della
glieffa del
dolo urico, ri-
dona la vita
zione ed os-
sida i grigi

Reumatismi
Glicemia
Sciatica
Reneale
Gotta

«Però... tutti questi flaconi e scatole che ricordano le mie sofferenze? Grazie al URODONAL, ecco mi guarirò ringiovanito».

«Ho ricevuto a suo tempo un flacone di Urodonal che ho usato con successo. Da quel momento ho visto un miglioramento nella mia vita. Da quel momento ho visto un miglioramento nella mia vita. Da quel momento ho visto un miglioramento nella mia vita».

D. CAMILLO BUCCHETTI - SOARIE.

D. CAMILLO BUCCHETTI - SOARIE.

D. CAMILLO BUCCHETTI - SOARIE.

L'on Orlando ha dichiarato che non ci saranno più servizi esteri del Mofin.

«Noi ci limitiamo alla vittoria, più che

Giovedì sera, fra le 18 e le 19, velivoli tedeschi attaccarono Nancy. Si segnalano

vittime della popolazione civile e danni
importanti. Malgrado il pericolo furono
arrestati i soccorsi e i cannoni italiani
risolsero ad impedire il ritorno di civili
e feriti nei servizi sulla città. Frequenti allarmi
però, a tutti gli effetti di giorno e di notte nella
regione.

La popolazione prevedeva che chiedendo
l'armistizio i tedeschi avrebbero finalmente
cessato le loro incursioni su città aperte
ma Mosby finì subito a sua volta le aere
e un lungo bombardamento alla spina
vagina della fabbrica nella Fiancée.

L'attività aerea degli Alleati

Londra 3, sera

Un comunicato del ministero degli Affari
dice che le operazioni aeree in data di ieri
sono state:

Le nostre squadriglie effettuarono 31.000

vittime della popolazione civile e danni
importanti. Malgrado il pericolo furono
arrestati i soccorsi e i cannoni italiani
risolsero ad impedire il ritorno di civili
e feriti nei servizi sulla città. Frequenti allarmi
però, a tutti gli effetti di giorno e di notte nella
regione.

La popolazione prevedeva che chiedendo
l'armistizio i tedeschi avrebbero finalmente
cessato le loro incursioni su città aperte
ma Mosby finì subito a sua volta le aere
e un lungo bombardamento alla spina
vagina della fabbrica nella Fiancée.

L'attività aerea degli Alleati

Londra 3, sera

Un comunicato del ministero degli Affari
dice che le operazioni aeree in data di ieri
sono state:

Le nostre squadriglie effettuarono 31.000

[illegible]

domestica ha ostacolato su tutto il fronte le operazioni aeree, nondimeno la nostra aviazione, agendo in collegamento con le nostre truppe sul terreno, ha dato fornito un prezioso soccorso nelle regioni del fronte meridionale, provocando in talora alcuni successi. Anche nella Estremadura, dove i nazisti dell'Armata, si avventano da Castoriza, sono senza tregua sulle linee aeree, sotto la protezione dei nostri velivoli da caccia, ha perseguito l'avanzata della nostra fanteria, ha ripetuto i tiri dei artiglieri, sugli obiettivi del campo di battaglia ed ha sparato contro le nostre truppe, che hanno dovuto ritirarsi del nemico. Due bombardieri spinati tipo ad alee 120 chilometri nelle mani nemiche hanno perfino permesso di espellere la provincia di Namar.

Nello stesso tempo, una grandissima attività di truppe a di caviotti essendo state eseguite nelle regioni della zona di Alentejo, dove le nostre truppe hanno attaccato la provincia di Beja, e la città di Faro.

Tannery, di Norval, parecchie operazioni di bombardamento in gruppi successivi, previsti da valvole da combattimento, la cui cifra totale ascendeva a 150. L'anno scorso parte a tali spedizioni i nostri aerei, dal bombardamento hanno così potuto lanciare da bassa quota 26.600 Kg. di proiettili e sparare diecimila di migliaia di munizioni nelle migliori condizioni, sommando

Il panico nelle truppe serbiche è disperden-
dole, non esse far loro subire gravi per-
dite nei convogli e negli importanti con-
centramenti.

Durante queste operazioni 17 valvoli ne-
mezze sono stati abbattuti o rimossi fuori di
combattimento ed un pallone frenato è sta-
to abbattuto.

Durante la notte, malgrado una fortissi-

ma ricorda, stato già in esplicito atto
stati lanciati dall'aviazione da bombardamento sulle più attive stazioni del nerico, specialmente su quelle di Verrina, di Mont
Corral, di Kirron, di Mestera, di Pola, di
Tarron e di Wagny

PARIGI, 2.
UN COMUNICATO UFFICIALE ANNUNCIA
CHE LE TRUPPE SERBE HANNO RICOOP-
PATO BELORADO.

PARIGI 2, mattina
Un comunicato ufficiale circa la operazio-

La cavalleria francese ha impegnato vecchi felici rimbambimenti contro disaccidenti nemici nella regione a sud della porta di ferro.

Il governo jugoslavo ha fatto il suo solitario ingresso nella capitale liberata 45 giorni dopo l'ultimo dell'offensiva sul fronte macedone.

Accordi Stato-francesi per dopoguerra

L'Associazione Italia (francese per l'espansione economica, riunisce) oggi, ha esaminato alcune questioni economiche del dopoguerra. Il capo Raulo Longero, ambasciatore d'Italia, Crosby, delegato degli Stati Uniti e il presidente del consiglio internazionale, per gli acquisti di guerra ed alcuni ministri assistevano alla riunione.

L'assemblea, ricorda che il peso della guerra non ha gravato egualmente sulle nazioni alleate ed associate o che è necessario tener conto specialmente delle devastazioni subite e dei sacrifici consentiti

dal Belgio, dalla Francia e dall'Italia, far
voti perché, con sicurezza da prendere dalle
comitate presso il quale saranno rappre-
sentate le nazioni della Intesa, i rapporti
economici fra alleati ed associati nel pe-
riodo di transizione tra la fine della guer-
ra e il ritorno allo stato normale di pacifi-
cità sono fondati sulla costituzione del stato.

idea di mettere in comune poi bisogna dire che ciascuno la materle prime, le finanze, le materie finite, con diritto di precedenza assoluta per i paesi alleati ed anche per i paesi neutrali.

Che ogni governo ottenga profitti durante il periodo transitorio per studiare le varie possibilità di ordine economico per poter poi

seniare lo suo contributo alla conferenza generale economica che dovrà prossimamente riunitosi allo scopo di stabilire il nuovo regime doganale che regolerà i rapporti economici fra le nazioni.

L'Associazione emise pure il voto che le nazioni della intera stabiliscono fra di loro, o con legge internazionale, la mis-

ra delle quali uomini e capitali dei paesi allineati ed associati vorranno entrare e partecipare ad imprese nazionali e che, in ogni caso, le istituzioni che fossero imposte non coinvolgano che imprese di interesse essenzialmente vitale per il paese. Quanto alla nostra opera l'Associazione fa voti perché i governi francese ed italiano si

preoccupino senza ingiugio di compromettere gli accordi internazionali per l'impegno della mano d'opera italiana in Francia assicurandole l'egualianza per la protezione e l'assistenza con la mano d'opera francese.

Si può dire soltanto che è stato per me
la raggiunta l'accordo tra gli alleati sulle
questioni decisive che dovevano essere re-

Il Figaro a proposito delle condizioni di armistizio all'Austria scrive che, malgrado il caos che regna nell'Austria-Ungheria, sembra che non si debba tardare a ricevere la risposta.

Nel resto i vittoriosi comunicati italiani permettono di attendersi senza impazienza

La informazione del giornale francese potrebbe essere corroborata da più precise notizie che si è ritenuto opportuno di precisare.

Ma intanto giova stabilire e dire chiaramente questo: che lo Slavia e Trieste, la liberazione di Trento, e la restituzione di Udine alla madre Patria non sono la conseguenza di un armistizio, ma il risultato

**Il messaggio del Parlamento
a Vittorio Emanuele III**

Il presidente della Camera on. Mercatoris ha inviato al re seguente telegramma:

«Io Re Maestà il Re — Con la guerra, il corso degli avvenimenti, che la nostra Dinastia ha da tempo veduto a nazional perenne sulle vie della giustizia e della libertà, rinnovare la gesta dalla civiltà romana, ricominciare la epopea che in noi Trieste è ricongiunta alla Madre Patria, a Voi renditore delle nuove terre che siamo compiendo l'unità d'Italia. Noi fieri del orgoglio del nostro popolo, a Voi rappresentando

**Il messaggio del Parlamento
a Vittorio Emanuele III**

Il presidente della Camera on. Mercatoris ha inviato al re seguente telegramma:

«Io Re Maestà il Re — Con la guerra, il corso degli avvenimenti, che la nostra Dinastia ha da tempo veduto a nazional perenne sulle vie della giustizia e della libertà, rinnovare la gesta dalla civiltà romana, ricominciare la epopea che in noi Trieste è ricongiunta alla Madre Patria, a Voi renditore delle nuove terre che siamo compiendo l'unità d'Italia. Noi fieri del orgoglio del nostro popolo, a Voi rappresentando

che corteggio ardente accompagnarono le vicende gloriose e le ansie guerriere del prede ecerchio e della tripplina marina e rappresentando a V. M. il voto più fervente di ammirazione al plauso e di che cosa.

Marzora

Un'esplosione d'entusiasmo in tutta Italia

In ogni città italiana le dimostrazioni per la grandiosa vittoria hanno rappresentato il dispianto dell'entusiasmo in quelle città che non avevano partecipato alla guerra. In quelle città che non avevano partecipato alla guerra. In quelle città che non avevano partecipato alla guerra.

Talergano, vernali d'orgoglio e di gioia con le loro bandiere e di dimostrazioni inneggianti al Re e all'Esercito, all'Arsena, a Trapani, a Trapani, a Trapani.

della per sempre italiana. In essequio
 della nostra Milano, Napoli, Genova, Ve-
 nezia, che ha visto bombardare i bersaglieri
 di Trieste, Firenze, Ancona, Bari, le tre
 città della grandiosa Romagna e dell'eroica
 Sicilia sventata il tricolore. La speranza
 venimmo con Cristo, con i nostri discor-
 si, con i voti di ambasciatori, telegrammi e
 con l'invio degli Eserciti a della Ma-
 rina.

Lloyd Me
Società Italiana
Capitale Sociale L. 100.0
VALORE NOM

PREZZO DI VENDITA
— GODIMENTO: —
TASSA
REDDITO EFFETTIVO
oltre il premio di
Rimborso entro

Garantite con pegno
Esenti da qualsiasi ta
siasì specie, tanto

Il pagamento può essere fatto, a discrezione, sia in parte all'atto della sottoscrizione, sia in rate, con un minimo di L. 200 (più interessi) per rata, alla consegna del titolo, entro nove mesi.

Le sottoscrizioni si ricevono presso tutte le Filiali della **BANCA ITALIANA** e presso tutte le Filiali della **BANCA COMMERCIALE ITALIANA**.

tutto le filiali del CREDITO I
tutte le filiali del BANCO DI
presso la BANCA ZACCARI
presso il SIG. MAX BONDI
e presso tutti i BANCHIERI.
CAMBIO loro corrispondenti
Programmi e schede di sottoscr

Nome da Berlino reñarfo que im-

Notizie da Berlino recano che l'azione dell'entrata in vigore delle costituzioni costituzionali, l'imperatore glielano ha pubblicato un decreto che prova la decisione del Reichstag, demandando la ferma determinazione di tornare al loro completo sviluppo.

L'avvenire delle colonie tedesche

Indra 2

Il Giornale settimanale Specialer ha un articolo sull'avvenire delle colonie tedesche ed esprime la speranza che si tenterà di farle amministrare da un'organizzazione di altre organizzazioni internazionali a sezione internazionale.

L'ammiraglio... vero esponente del Cogo e delle... tati, di cui nessuno desidera di vedersi... ripetizione. La colonia domandò i... i maggiori sacrifici, e quali un ufficio (ideale)... nale non potrebbe mai acconsentire, né... possibile che le colonie tropicali, come q... dell'Africa Orientale e della Nuova Gu... divengano indipendenti e si governa... ne stesse. Lo *Specialist* esprime l'opin... che la maggioranza della popolazione... (armati), non che dai Dominions, sac... lieta nel vedere l'America a protegger... sviluppare grandi parti delle antiche o... nie tedesche.

Le comunicazioni tra la Bulgaria e la Jugoslavia

Salomone J.

Un'intervista col vescovo di Lilla

impugnazioni per avere sboccato il vino
vecchio. Ma il Grande si oppose dal
del vescovo di Mosca di Beveria il quale
indò le leggi liturgiche, ufficio nelle
se senza autorizzazione, il vescovo di
contò i mozzicchi, le violazioni ed i
compilisti in molti casi al corno della
dal deferenti ed ha confermato che il Papa
completamente ingenuamente dai pubblicisti
senza ritalidico tedesco Maschuch il qua
ve di un ufficio tutte le versioni della

diterraneo
a di Navigazione
000.000 interamente versato.
N ROMA
FINALE: L. 1000

DITA L. 975 + int.
1° LUGLIO 1918
O: 5 $\frac{1}{2}$
EFFETTIVO: 5,65%
L. 25. — al rimborso
15 ann. alla pari.

zioni semestrali.

o navale di 1° Grado.

ssa od imposta di qual-

presente quanto finita

... integralmente all'atto della sottoscrizione stessa, con versamento di obbligazione, ed in parte, a valere, a. c.

ITALIANO
ROMA
A PISA - Milano
C. - Genova
BANCHE ed AGENTE DI
ti

Pubblica Sottoscrizione
di N. 85.000 obbligazioni

Lloyd Mediterraneo
Società Italiana di Navigazione
Capitale Sociale L. 100.000.000 interamente versato.
SEDE IN ROMA.

VALORE NOMINALE: L. 1000
PREZZO DI VENDITA L. 975 + int.
GODIMENTO: 1° LUGLIO 1918

TASSO: 5 $\frac{1}{2}$

REDDITO EFFETTIVO: 5,65%
oltre il premio di L. 25.— al rimborso
Rimborso entro 15 anni, alla pari,
mediante estrazioni semestrali.

Garantite con pegno navale di 1° Grado

Esenti da qualsiasi tassa od imposta di qualsiasi specie, tanto presente quanto futura

Il pagamento può essere fatto, sia integralmente all'atto della sottoscrizione, sia in parte all'atto della sottoscrizione stessa, con versamento minimo di L. 200 (più interessi) per obbligazione, ed in parte, a saldo alla consegna dei titoli, entro novembre a. a.

Le sottoscrizioni si ricevono presso:
tutte le Filiali della **BANCA ITALIANA DI SCONTO**,
tutte le Filiali della **BANCA COMMERCIALE ITALIANA**,
tutte le Filiali del **CREDITO ITALIANO**,
tutte le Filiali del **BANCO DI ROMA**
presso la **BANCA ZACCARIA PISA - Milano**
presso i Sigg. **MAX BONDI & C. - Genova**
e presso tutti i **BANCHIERI, BANCHE ed AGENTI DI CAMBIO** loro corrispondenti.

Programmi e moduli di sottoscrizione e richiesta presso tutte le Banche su menzionate.

La cronaca del fardo
Lari, notte in via Santa Croce gli agenti
e hanno proceduto all'arresto di Vincenzo
Mol. In Domestico dianni in carcere tre

... di un'operazione nel domicilio dell'A...

Ne è stato in via Melimonte n. 39, al piano
terreno di altre quattro abitazioni.
- In via S. Lucia 4 (sotto l'arcobaleno) si
trova una succursale del Museo di Pella, di
cui si è depositato il catalogo delle opere
presentate dal sindaco delle guardie di foresta
veneto della zona.
- In via dei Gesuiti n. 4, presso la sede
dell'Università del padre di Frate, si trova
l'arcobaleno, con la sua immagine, cinque
cento metri più in alto, con un'immagine
della città.
- Nel pomeriggio di ieri la signora
Marta, in un tram di via Manfredi fu
colpita dal petardo con cui si era
in via S. Lucia alla Centrale.

Cronaca varia

Piemonte - Nel bagno degli uomini
di via S. Maria Piazza del Corso si
trova una succursale del Museo di Pella.
- In via S. Lucia 4 (sotto l'arcobaleno) si
trova una succursale del Museo di Pella.
- In via S. Lucia 4 (sotto l'arcobaleno) si
trova una succursale del Museo di Pella.

penetrarono nel parage di Egitto Meina, dove
varono conosciuti da ammiraglia, oltiche
l'azione d'alto per un contrabbando vero

che si sta, spesso a malincuore immarcescibile
indefinita, eredita d'attenti in questi la co-
e ne approssimano le reti dei i federali
una omnia manifestazione di questo tri-
sforzo e di correttezza.

Il ritorno di studenti - Ci si prege di
dare il contributo a questa situazione e
tutto il resto è similmente ad un'immagine
che il pensiero che si trova lunedì e corri-
re il nei loro della l'esperienza.

Una volta l'anno inagibili - Il co-
dimento della cosa molto inagibili, Pa-
si non può avere qualcuno in merito a
comune amministrativo, procedura in
sue parti degli altri e l'anno di
che si sta.

[illegible]

Stato Civile
 2 Novembre. — NATI: Maschi 9 — Fem-
 — Totale 18.
 MORTI: Tinnella Maria, 6 anni 14,
 187 — Paoli Maria, 6 anni 6. Nati 133 —
 Celato, d'anni 34. Polino — — Cresco
 d'anni 25. Sibona — — Montanari Ade-
 anni 6. Barilani — — Caporini Mauro, 3
 Alessandro — — Barilani Ida, di mesi 2.
 Professore Antonio, d'anni 84. F.

regista 70 - Venturi Gastano, d'anni 18.
regista 71 - Bugamelli Cesare, d'anni 76.
milo 477 - Roversi Ernesto, d'anni 65.
milo 338 - Tabaroni Roberto, d'anni 65.
glo 110 - Rossi Angelo, d'anni 18. Sella
- Caspari Laura, d'anni 34. P. P. 8.
- Ferranti Fernanda, d'anni 18. Giu
- Lorenzini Concetta, d'anni 18.
Toscani, Giordano, d'anni 18. Gio
Nigamelli Elio, d'anni 65. S. Isala 30 -
Nigamelli Giampaolo, d'anni 65. S. Isala 30 -
Giacomelli d'anni 65 - Pedrotti Arnaldo
37 - Balotti Ruggo, d'anni 18 - Paolet
tro, d'anni 18 - Mendini Salvatore, d'anni
Conte Umberto, d'anni 18 - Grandi Geo

anni 30 -- Sociologia Violescenti, d'anni 30
Orsini Anna, d'anni 30 -- Giordani G.
anni 30 -- Guadagnoli Gastone, d'anni 30
Gili Giuseppe, d'anni 30 -- Pini Giuseppe
31 -- Ottaviani Francesco, d'anni 30
Giuseppe, d'anni 30 -- Pardini Pietro,
-- Ravazzoli Linda, d'anni 31
Gianfranceschi, d'anni 31
Marzulli, d'anni 31 -- Zamboni Antonio
31 -- Ottaviani Antonio, d'anni 30 -- Romano
21, d'anni 30 -- Ricci Clemente
Gualillo Meo, d'anni 30 -- Montebelli
d'anni 30 -- Trossi Alberto, d'anni 30
M. Napoleone, d'anni 31 -- Trossi
30 31 -- Orsini Stefano, d'anni 30.

Libri d'interesse musicale

Almanacco di storia della musica. Non è sempre solita che per gli scarci ritocchi che aggiunga poco o i disegni dalle pagine addizionali? È un vero e proprio riassempio. Il monastero nulla ha trascurato per aver giocato volume, alzo comprese le più importanti notizie che riguardassero questa materia che egli tratta. E noi vorremmo sapere se fosse familiare ai nostri i goali della conoscenza delle vicende profane possono trovare non una parola inaffabile a cui non potesse dedicare un'opera. Perché, siccome gli si è visto, storia, collettiva e comunione cultura

Sotto il pseudonimo di Paterlinus, un settore di studi di matematica e di astrale ha pubblicato presso la nostra casa la nostra destra città un opuscolo dal titolo: «Una fonte ignorata di semi misteriosi». Si tratta di una curiosa constatazione che ha fatto sopra alcuni temi della Tetra, e che si risponde con entusiasmo a tutti i vari aspetti componenti. In dato accademico riguarda la loro successione per questa constatazione straordinaria che ha scoperto, creati e intorno all'istituzione. L'opuscolo si legge con interesse e può servire per il suo uso.

le in guardare sia sempre un atto di
soggettività e la ulteriori considerazio-
basi analizzarle a struttura, non in
quanto della sua cronologia. Il che, a
stato della rete negli intendimenti di

Coll'animo straziato il padre Hubi-
dardo, la madre Emma Erede, la Mar-
ria, il fratello Guido, le zie Maria-
ria Erede ed i parenti tutti annun-
ciarono della loro amata

Vincenzina

Il padre Vittorio Assessore Comunale, la madre Molinari Veronica, i fratelli Arnoldo, Giano Sottotenente, Pietro alla fronte, Carlo, Teo e Lucio; i figli Stagni Maria, gli zii Molinari Ca-

Galliano Campelli
di anni 22, avvenuta rimaneva di
(inseparabile) morte
Il trasporto della ceneri salma a
domani 3 Novembre alle ore 10
circa
Si invitano le partecipazioni per
l'orologeria 5 novembre 1918

La Ditta Fratelli Testoni annun-
cia la morte del suo compatriota
Calisto Testoni
avvenuta alle ore 24 del primo
col comfort religiosi e con spec-
dizione del S. Padre.
Lunedì 4 alle ore 10,30 verrà
una Messa funebre nella Parrocchia
Filippo a Giacomo.

Cav. Carlo Berti

Oggi, alle ore 10, nella Chiesa di S. Lazzaro, avrà luogo un Ufficio funebre per l'anima del cav. Carlo Berti, ex Sindaco del Comune e propriamente celebre elevamento di puro sangui-
 lino che fra l'uso di comporre il 10 settembre scorso, nella Villa Scornetta.

palpito di tutta l'Italia

Maria Rizzoli de Bonfazi
Il marito Eusebio vol. 1988. Marito e figlio; la mamma ed il papà. E' Rizzoli de Bonfazi che ha dato il nome al suo figlio. Il suo marito è il parroco di via 11.30. Si chiama. Il suo marito è il parroco di via 11.30. Si chiama. Il suo marito è il parroco di via 11.30. Si chiama.

morte del loro amato
Coste Ottorino Gimanni Corrado
 avvocato ferrarese, seguito a breve di in-
 scalfibile morbo.
 Non si mandano partecipazioni personali.
 Ravenna, 3 Novembre 1918.

Ravaglia Luigi
 di anni 39 soldato Artiglieria, oggi mi-
 serico 1.300 un fulmineo morbo lo strappò da
 questo agguato dei suoi cari.

Il padre Ravaglia Nicolaes, la madre se-
gnora Antonietta, i fratelli Ceccino, Giuseppe,
Bruno, Francesco e Vittoria, gli ex par-
titi, colle relative famiglie ed i parenti
totali, accolti dal dottore, ne fanno la
sta annunzia.

I generali avevano luogo domani
cap 14.

La presenza tiene luogo della partici-
pazione personale.

le delle discolpe d'ufficio del M.C. saranno profondamente angosciati partecipando che il loro 35.3 del 3 Novembre 1976, dopo aver avuto a credere merita, spavento, saranno

Rosi Assunta

di 44 anni 22, vultu' ed incomparabili. Segue

il trasporto della salma avrà luogo venerdì 3 corrente mese alle ore 15.30 presso l'obitorio di S. Isata N. 50 per la Chiesa di S. Paolo di Fivizzano, in cui risiede il defunto.

La morte si è verificata in circostanze misteriose, e si attende di partecipare.

Belgravia, 6 novembre 1918.

Grande Società

con vari stabilimenti e filiali in Italia
e all'estero

CERCA PERSONALE

un tecnico che "commercializza" anche il
fuoco soltanto dopo la guerra, con pre-
parazioni studi e pratiche e preferibil-
mente, con buona conoscenza di lingue

Per la cura dell'influenza

Nella mia unica bambina, colpita il 1 dicembre da grave influenza, si avviluppò, il 2 gennaio, giorno 44, una forte pneumonite, la più pericolosa che io abbia mai vista. L'inferna che, per la pleurisi imponente, l'asfissia e l'edema polmonare, mi fece temere l'asfissia di respiro e la debolezza di cuore, sembrò quasi perduta. Il professore signor Luigi Forquet, chiamato a visitare l'11 gennaio, mi assicurò che, se non si riusciva a togliere la cura del pleurite, si poteva tentare di togliere la cura del cuore. Il 12 gennaio, il signor Forquet, ventiquattro anni, l'ammalata era fuori pericolo e dopo 5 giorni senza febbre.

"L'assunzione di tabacco fa segnalare l'adren-
 alizzazione di un prodotto che è il frutto
 degli studi di un chiaro patologo italia-
 no, il prof. Cantanini, di Psicologia Generale
 all'Università di Modena.
 Voglia, signor Direttore, scusarmi se non
 ho parlato della mia ben nota cortesia a Vo-
 stri ordini su obbligazioni.
 Guglielmo Rodrigues, tenente ondo
 nella dap. mlt

MEDITERRANEO
di Navigazione

00.000 Interamente Versato

%, % da L. 1000 nominati
navale di 1° grado

Sconto
ale Italiana

isa - Milano

et C. - Genova
ANCHE ed AGENTI DI CAMBIO
spondenti

Una visita a D'Annunzio

VENEZIA, novembre.

(M. R.). — Non avevo mai supposto che il divieto di telegrafare potesse dare ad un uomo moderno queste sofferenze. Quando ero in America, in Africa, mi sentivo più vicino agli esseri ed alla vita, anche in questa chiostrosa di canali verdi, antichi, di dove le mie parole non venivano a voi che mutuate dalla censura, dal circolo, ecc. del mio pensiero. Così legato, senza libertà di comunicare fra per ora col resto del mondo, rassegnato a quest'acqua putrida e stagnante, isolata dalla grande vita del mare, perduta fra dedali di marmo, e quest'acqua sofferente, sulla quale la gondola trascina i suoi ultimi giorni, sbattuta dalle onde che solleva il vortice canotto a motore, a quello caduto fra le sirene, che sferza il mazzo scolorito, turba gli specchi dei bacini comati, dà ai palagi sepolcrali l'assalto, ne logora le fondamenta, ne disperde l'incanto, col volo dei colombi. E' una danza di vecchie cose, lugubre e grottesca, una tempesta da teatro.

Fassuto il canotto, le culle pare non dondolando più, la città spettrale sta sotto la marmoreità. Chi ha detto che Venezia è la città del piacere e del sogno vorticoso? Soltanto l'eterno amore della morte, che sta in fondo a tutto il giorno, ha potuto fare di questa città un soggiorno di feste.

Chi ha detto che l'uomo sedotto accanto a me, la faccia devastata da un pensiero a da un dolore superbo, è il poeta della vita voluttuosa? La fiamma del focolare — egli adora il caldo, l'ardore, la bragia — gli richiama dal basso in sé, i gambi di cuoio giallo, le mani di ponce, l'occhio biancastro perduto, la vasta fronte d'avorio, tutta la piccola figura stilizzata, inguainata di grigio verde. Nell'atmosfera c'è l'odore di garofani rossi che la fiamma lontana divora, e sotto il drappo di broccato rosso, la targa d'oro col leone di Curiolo. V'è di più, un tutto, uno stupore religioso in tutte queste cose dattorio, amore sottili, maschere antiche, specchi appannati da un secolo di luce, libri preziosi, mazzo ed elmetti, seta e ferro, cipria del settecento e sangue di ieri. Quante volte egli, esendo da questa piccola casa, a punta di giorno, a notte alla, partendo per una spedizione aerea, avrà pensato di salutare tutte queste apparenze per l'ultima volta? Perché per Gabriele D'Annunzio ogni viaggio sulle terre invase, ogni raid sul nemico è fatto in compagnia della morte. Se egli cade — anche il suo — il suo nemico, la sua vigile compagna lo lascia e lo salva. La prigione non esiste per questo liberissimo uomo. Porta con sé il pugnale che, intriso di sangue, un reparto di arditi gli offre, per averlo visto mirare il nemico a bassissima quota, a Caposile. Ma egli porta, più segreto e più riposato, in un astuccio di metallo cesellato, un rimedio più potente dell'occhio. Così, armato di lenti possenti, chiuso nello scalfredo di cuoio, chiuso nel suo pensiero indomabile, palombaro del cielo, rapisce ogni volta la vita profonda, che egli adora più che mai.

— E' una vita pensata, quando siete nel cielo?

— A me stesso, finalmente.

E i motivi delle campagne aeree, le grandi macchie di colore, la divina montagna sono temi musicali, che egli sviluppa in una specie di estasi, fiamma di apparenze senza nomi, materia dell'arte pura, che egli trascenderà dopo la guerra.

— Sarò il più fantasista, il più libero, il più aereo del lirici.

La poesia serve ora la storia, l'idea della patria, scende fino alla trincea per illuminarla, ammonisce i nuovi despoti della democrazia; è ragionatrice, materialista di argomenti politici, orazione civile. Egli farà invece dopo la guerra delle variazioni sul tipo delle favole del magico, frammenti di poesia, indagini lontane da ogni realtà; né storia, né monumenti. E tornerà alla vita semplice.

Con cuore di pellegrino, ed averà sull'elmo la sua apparenza, ed andrà sull'ultima spanda dell'Adriatico risonante, sulle isole riconquistate, calcando la sabbia, cercando vestigia, ripetendo ad ogni passo: questa è Italia.

La voce, fattasi più pura all'evocazione di questa dolce seconda giovinezza si spegne. Un getto di pioggia sulla piccola sensibile casa, che pare di cristallo. Il Maestro inquieto si alza, scruta il cielo — il tempo autunnale — sta in ascolto. Più lontano dalla pioggia bruciata il tempo, più fronte.

— Lavorate ora?

— Alla squadriglia.

Va i ceti i giorni dall'alba al tramonto: sorvegliare, dirigere, guidare spesso. Mi dicono che è rigoroso ed intrasigente in questioni di servizio. Dopo le quattro del pomeriggio abruza la corrispondenza, corregge le prove di stampa, e di tempo in tempo ispirato dell'ora e dagli avvenimenti, incita e sfiora, esalta e commuove, con quelle invocazioni liriche, che per la forma e per la solitudine, di dove emanano, oltre la vita, fra acque morte e rombi di fuoco, hanno un sapore di profetia.

Ma non crediate che egli esulterà dalla vita dopo la guerra, come prima. Poiché egli è alto, più lontano, vivendo anche allora, in una chiostrosa di marmi e di leggende, precorre, diviso, atteso. Le sue profetie divenute realtà, l'Adriatico nostro, il gigante latino risorto all'occidente e in Asia, egli resterà nella vita, non più avvolta, ma saggiata realtà.

E perché, dopo aver rinnovato la parola di Dante, offerto la vita cento volte, egli non entrerebbe in quell'ampio movimento e revisione di valori sociali e morali, rivoluzione intima, egli avvicina al popolo soldato, per averne diviso i pericoli, sollevato il cuore? Su questo insieme di vaste riforme spirituali e sociali egli potrà fissare ancora il suo sguardo, e non solo per trasfigurare in pace di ricca prosa ma per parteciparvi.

Ed avendogli accennato alla immane formazione di un partito agrario, che uscirà dalla guerra per averla sopportata in gran parte, egli mi ha ricordato la visione di Ruggero Flaminio nella sera di Roma, figura che porta le stigmate immortali di Tiberio Gracco.

Ed un altro crepuscolo è caduto su noi, mentre, padavano, di quella, sua amico-

noscute e veggenti « gloria » che suscitò al suo apparire tanti clamori.

E di tante altre cose abbiamo discusso in questi giorni, mentre egli vigile ed insieme attendeva l'indio della liberazione, dove si getterà, corpo ed anima, in questo finale, mentre tutto il passato si colora di gloria, e tutta la lotta accende, come la perorazione di un immenso poema. Abbiamo discusso degli argomenti più diversi e lontani: della fedeltà e dell'incertezza, della bellezza della donna dopo trenta anni, bellezza sfiorita e dolosa, che egli prodiga; della « Fille aux cheveux de laine » di Debussy; del nuovo senso che affligge gli uomini, quando, flaccidi, i continenti della guerra e dell'aviazione, tutta la poesia del lontano e dei paesi misteriosi saluta il mondo.

Una giornata di telefono, D'Annunzio risponde con ordini brevi. Il bronchite del fuoco è più vicino. I palazzi tramano nell'acqua verde.

Tutti gli aeroplani della sua prodigiosa squadra (non squadriglia) di S. Marco sono pronti. Si aspetta la notte. Unità di bombardamento, di caccia, di scoperta non dormiranno, stannotte. Il tempo è ancora incerto. Non v'è più né alba né tramonto da tre giorni; un infiniti crepuscolo giace sommerso la città.

E lontano il cannone bronfante.

Dov'è la realtà e dove il sogno? Verso mezzanotte del terzo giorno, il cielo si ammorza di bianco il fuoco del fronte ha lasciato la città di nebbia.

Il meglio l'indomani in una banca di chiarore. I motori nel cielo passano tra i fiori dell'alto silenzio. Le vie sono ancora tuffate nell'umida mezza luce bluastra, che sale dalle acque morte. Ma lassù gli aeroplani sono venuti di sole.

— Squadra di S. Marco.

— Pronto.

— Il comandante?

— Non è qui.

— Dov'è?

— E' partito in aeroplano. — Sì, poco fa.

Verso la battaglia!

TEATRI ED ARTE

TEATRO DUSE

TEATRO VERDI

ARENA DEL SOLE

TEATRO APOLLO

TEATRO DUSE

TEATRO VERDI

ARENA DEL SOLE

CORRIERE SPORTIVO

TROTTO

Come all'ippodromo di Montebello!

Il prossimo Giro d'Italia comprenderà Trento e Trieste

La gara della Speranza che sarà la prima gara di ciclismo di questo anno

Il Futuro delle associazioni sportive di Trieste e del Friuli

Il Futuro delle associazioni sportive di Trieste e del Friuli

Il Futuro delle associazioni sportive di Trieste e del Friuli

Il Futuro delle associazioni sportive di Trieste e del Friuli

Il Futuro delle associazioni sportive di Trieste e del Friuli

CRONACA DELLA CITTÀ

Libertà e tolleranza Le dimostrazioni di ieri

Le dimostrazioni estive di questi ultimi giorni hanno finito per assumere un aspetto di una certa partecipazione sociale, contro l'amministrazione comunale e contro il sindaco Zanardi. La cronaca non può essere tralasciata. Il suo significato non può essere trascurato.

Viceversa i socialisti non possono a render conto di questa marea, che sale e si innalza, mentre affermano di sentirsi tranquilli e di godere, come italiani a come socialisti, della vittoria della libertà e della tolleranza, che essi stessi non hanno mai avuta.

Ma purtroppo non manca chi, anche nel momento di questa vittoria, non dimentica i propri sentimenti antipolitici.

Così verso le 11 si vide giungere in Piazza Vittorio Emanuele, provenienti dalla Camera dei Lavoratori gruppi di persone, che, quando qualche donna passò o bianca, cacciavano l'uno dei lavoratori e inneggiavano alla pace e all'ordine.

Ma purtroppo non manca chi, anche nel momento di questa vittoria, non dimentica i propri sentimenti antipolitici.

Così verso le 11 si vide giungere in Piazza Vittorio Emanuele, provenienti dalla Camera dei Lavoratori gruppi di persone, che, quando qualche donna passò o bianca, cacciavano l'uno dei lavoratori e inneggiavano alla pace e all'ordine.

Ma purtroppo non manca chi, anche nel momento di questa vittoria, non dimentica i propri sentimenti antipolitici.

Così verso le 11 si vide giungere in Piazza Vittorio Emanuele, provenienti dalla Camera dei Lavoratori gruppi di persone, che, quando qualche donna passò o bianca, cacciavano l'uno dei lavoratori e inneggiavano alla pace e all'ordine.

Ma purtroppo non manca chi, anche nel momento di questa vittoria, non dimentica i propri sentimenti antipolitici.

Così verso le 11 si vide giungere in Piazza Vittorio Emanuele, provenienti dalla Camera dei Lavoratori gruppi di persone, che, quando qualche donna passò o bianca, cacciavano l'uno dei lavoratori e inneggiavano alla pace e all'ordine.

Ma purtroppo non manca chi, anche nel momento di questa vittoria, non dimentica i propri sentimenti antipolitici.

Così verso le 11 si vide giungere in Piazza Vittorio Emanuele, provenienti dalla Camera dei Lavoratori gruppi di persone, che, quando qualche donna passò o bianca, cacciavano l'uno dei lavoratori e inneggiavano alla pace e all'ordine.

Ma purtroppo non manca chi, anche nel momento di questa vittoria, non dimentica i propri sentimenti antipolitici.

Così verso le 11 si vide giungere in Piazza Vittorio Emanuele, provenienti dalla Camera dei Lavoratori gruppi di persone, che, quando qualche donna passò o bianca, cacciavano l'uno dei lavoratori e inneggiavano alla pace e all'ordine.

Ma purtroppo non manca chi, anche nel momento di questa vittoria, non dimentica i propri sentimenti antipolitici.

Così verso le 11 si vide giungere in Piazza Vittorio Emanuele, provenienti dalla Camera dei Lavoratori gruppi di persone, che, quando qualche donna passò o bianca, cacciavano l'uno dei lavoratori e inneggiavano alla pace e all'ordine.

Ma purtroppo non manca chi, anche nel momento di questa vittoria, non dimentica i propri sentimenti antipolitici.

Così verso le 11 si vide giungere in Piazza Vittorio Emanuele, provenienti dalla Camera dei Lavoratori gruppi di persone, che, quando qualche donna passò o bianca, cacciavano l'uno dei lavoratori e inneggiavano alla pace e all'ordine.

Ma purtroppo non manca chi, anche nel momento di questa vittoria, non dimentica i propri sentimenti antipolitici.

Così verso le 11 si vide giungere in Piazza Vittorio Emanuele, provenienti dalla Camera dei Lavoratori gruppi di persone, che, quando qualche donna passò o bianca, cacciavano l'uno dei lavoratori e inneggiavano alla pace e all'ordine.

Ma purtroppo non manca chi, anche nel momento di questa vittoria, non dimentica i propri sentimenti antipolitici.

Così verso le 11 si vide giungere in Piazza Vittorio Emanuele, provenienti dalla Camera dei Lavoratori gruppi di persone, che, quando qualche donna passò o bianca, cacciavano l'uno dei lavoratori e inneggiavano alla pace e all'ordine.

Ma purtroppo non manca chi, anche nel momento di questa vittoria, non dimentica i propri sentimenti antipolitici.

Così verso le 11 si vide giungere in Piazza Vittorio Emanuele, provenienti dalla Camera dei Lavoratori gruppi di persone, che, quando qualche donna passò o bianca, cacciavano l'uno dei lavoratori e inneggiavano alla pace e all'ordine.

Ma purtroppo non manca chi, anche nel momento di questa vittoria, non dimentica i propri sentimenti antipolitici.

Così verso le 11 si vide giungere in Piazza Vittorio Emanuele, provenienti dalla Camera dei Lavoratori gruppi di persone, che, quando qualche donna passò o bianca, cacciavano l'uno dei lavoratori e inneggiavano alla pace e all'ordine.

Ma purtroppo non manca chi, anche nel momento di questa vittoria, non dimentica i propri sentimenti antipolitici.

Così verso le 11 si vide giungere in Piazza Vittorio Emanuele, provenienti dalla Camera dei Lavoratori gruppi di persone, che, quando qualche donna passò o bianca, cacciavano l'uno dei lavoratori e inneggiavano alla pace e all'ordine.

Ma purtroppo non manca chi, anche nel momento di questa vittoria, non dimentica i propri sentimenti antipolitici.

Così verso le 11 si vide giungere in Piazza Vittorio Emanuele, provenienti dalla Camera dei Lavoratori gruppi di persone, che, quando qualche donna passò o bianca, cacciavano l'uno dei lavoratori e inneggiavano alla pace e all'ordine.

Ma purtroppo non manca chi, anche nel momento di questa vittoria, non dimentica i propri sentimenti antipolitici.

Così verso le 11 si vide giungere in Piazza Vittorio Emanuele, provenienti dalla Camera dei Lavoratori gruppi di persone, che, quando qualche donna passò o bianca, cacciavano l'uno dei lavoratori e inneggiavano alla pace e all'ordine.

Ma purtroppo non manca chi, anche nel momento di questa vittoria, non dimentica i propri sentimenti antipolitici.

Le dimostrazioni estive di questi ultimi giorni hanno finito per assumere un aspetto di una certa partecipazione sociale, contro l'amministrazione comunale e contro il sindaco Zanardi. La cronaca non può essere tralasciata. Il suo significato non può essere trascurato.

Viceversa i socialisti non possono a render conto di questa marea, che sale e si innalza, mentre affermano di sentirsi tranquilli e di godere, come italiani a come socialisti, della vittoria della libertà e della tolleranza, che essi stessi non hanno mai avuta.

Ma purtroppo non manca chi, anche nel momento di questa vittoria, non dimentica i propri sentimenti antipolitici.

Così verso le 11 si vide giungere in Piazza Vittorio Emanuele, provenienti dalla Camera dei Lavoratori gruppi di persone, che, quando qualche donna passò o bianca, cacciavano l'uno dei lavoratori e inneggiavano alla pace e all'ordine.

Ma purtroppo non manca chi, anche nel momento di questa vittoria, non dimentica i propri sentimenti antipolitici.

Così verso le 11 si vide giungere in Piazza Vittorio Emanuele, provenienti dalla Camera dei Lavoratori gruppi di persone, che, quando qualche donna passò o bianca, cacciavano l'uno dei lavoratori e inneggiavano alla pace e all'ordine.

Ma purtroppo non manca chi, anche nel momento di questa vittoria, non dimentica i propri sentimenti antipolitici.

Così verso le 11 si vide giungere in Piazza Vittorio Emanuele, provenienti dalla Camera dei Lavoratori gruppi di persone, che, quando qualche donna passò o bianca, cacciavano l'uno dei lavoratori e inneggiavano alla pace e all'ordine.

Ma purtroppo non manca chi, anche nel momento di questa vittoria, non dimentica i propri sentimenti antipolitici.

Così verso le 11 si vide giungere in Piazza Vittorio Emanuele, provenienti dalla Camera dei Lavoratori gruppi di persone, che, quando qualche donna passò o bianca, cacciavano l'uno dei lavoratori e inneggiavano alla pace e all'ordine.

Ma purtroppo non manca chi, anche nel momento di questa vittoria, non dimentica i propri sentimenti antipolitici.

Così verso le 11 si vide giungere in Piazza Vittorio Emanuele, provenienti dalla Camera dei Lavoratori gruppi di persone, che, quando qualche donna passò o bianca, cacciavano l'uno dei lavoratori e inneggiavano alla pace e all'ordine.

Ma purtroppo non manca chi, anche nel momento di questa vittoria, non dimentica i propri sentimenti antipolitici.

Così verso le 11 si vide giungere in Piazza Vittorio Emanuele, provenienti dalla Camera dei Lavoratori gruppi di persone, che, quando qualche donna passò o bianca, cacciavano l'uno dei lavoratori e inneggiavano alla pace e all'ordine.

Ma purtroppo non manca chi, anche nel momento di questa vittoria, non dimentica i propri sentimenti antipolitici.

Così verso le 11 si vide giungere in Piazza Vittorio Emanuele, provenienti dalla Camera dei Lavoratori gruppi di persone, che, quando qualche donna passò o bianca, cacciavano l'uno dei lavoratori e inneggiavano alla pace e all'ordine.

Ma purtroppo non manca chi, anche nel momento di questa vittoria, non dimentica i propri sentimenti antipolitici.

Così verso le 11 si vide giungere in Piazza Vittorio Emanuele, provenienti dalla Camera dei Lavoratori gruppi di persone, che, quando qualche donna passò o bianca, cacciavano l'uno dei lavoratori e inneggiavano alla pace e all'ordine.

Ma purtroppo non manca chi, anche nel momento di questa vittoria, non dimentica i propri sentimenti antipolitici.

Così verso le 11 si vide giungere in Piazza Vittorio Emanuele, provenienti dalla Camera dei Lavoratori gruppi di persone, che, quando qualche donna passò o bianca, cacciavano l'uno dei lavoratori e inneggiavano alla pace e all'ordine.

Ma purtroppo non manca chi, anche nel momento di questa vittoria, non dimentica i propri sentimenti antipolitici.

Così verso le 11 si vide giungere in Piazza Vittorio Emanuele, provenienti dalla Camera dei Lavoratori gruppi di persone, che, quando qualche donna passò o bianca, cacciavano l'uno dei lavoratori e inneggiavano alla pace e all'ordine.

Ma purtroppo non manca chi, anche nel momento di questa vittoria, non dimentica i propri sentimenti antipolitici.

Così verso le 11 si vide giungere in Piazza Vittorio Emanuele, provenienti dalla Camera dei Lavoratori gruppi di persone, che, quando qualche donna passò o bianca, cacciavano l'uno dei lavoratori e inneggiavano alla pace e all'ordine.

Ma purtroppo non manca chi, anche nel momento di questa vittoria, non dimentica i propri sentimenti antipolitici.

Così verso le 11 si vide giungere in Piazza Vittorio Emanuele, provenienti dalla Camera dei Lavoratori gruppi di persone, che, quando qualche donna passò o bianca, cacciavano l'uno dei lavoratori e inneggiavano alla pace e all'ordine.

Ma purtroppo non manca chi, anche nel momento di questa vittoria, non dimentica i propri sentimenti antipolitici.

Così verso le 11 si vide giungere in Piazza Vittorio Emanuele, provenienti dalla Camera dei Lavoratori gruppi di persone, che, quando qualche donna passò o bianca, cacciavano l'uno dei lavoratori e inneggiavano alla pace e all'ordine.

Ma purtroppo non manca chi, anche nel momento di questa vittoria, non dimentica i propri sentimenti antipolitici.

Così verso le 11 si vide giungere in Piazza Vittorio Emanuele, provenienti dalla Camera dei Lavoratori gruppi di persone, che, quando qualche donna passò o bianca, cacciavano l'uno dei lavoratori e inneggiavano alla pace e all'ordine.

Ma purtroppo non manca chi, anche nel momento di questa vittoria, non dimentica i propri sentimenti antipolitici.

Così verso le 11 si vide giungere in Piazza Vittorio Emanuele, provenienti dalla Camera dei Lavoratori gruppi di persone, che, quando qualche donna passò o bianca, cacciavano l'uno dei lavoratori e inneggiavano alla pace e all'ordine.

Ma purtroppo non manca chi, anche nel momento di questa vittoria, non dimentica i propri sentimenti antipolitici.

CRONACA DELLA CITTÀ

L'INFLUENZA

Il Bollettino dell'Ufficio d'Igiene dice che le morti causate dall'influenza sono aumentate.

La dimostrazione di ieri, che si è svolta in Piazza Vittorio Emanuele, ha avuto un esito felice.

La dimostrazione di ieri, che si è svolta in Piazza Vittorio Emanuele, ha avuto un esito felice.

La dimostrazione di ieri, che si è svolta in Piazza Vittorio Emanuele, ha avuto un esito felice.

La dimostrazione di ieri, che si è svolta in Piazza Vittorio Emanuele, ha avuto un esito felice.

La dimostrazione di ieri, che si è svolta in Piazza Vittorio Emanuele, ha avuto un esito felice.

La dimostrazione di ieri, che si è svolta in Piazza Vittorio Emanuele, ha avuto un esito felice.

La dimostrazione di ieri, che si è svolta in Piazza Vittorio Emanuele, ha avuto un esito felice.

La dimostrazione di ieri, che si è svolta in Piazza Vittorio Emanuele, ha avuto un esito felice.

La dimostrazione di ieri, che si è svolta in Piazza Vittorio Emanuele, ha avuto un esito felice.

La dimostrazione di ieri, che si è svolta in Piazza Vittorio Emanuele, ha avuto un esito felice.

La dimostrazione di ieri, che si è svolta in Piazza Vittorio Emanuele, ha avuto un esito felice.

La dimostrazione di ieri, che si è svolta in Piazza Vittorio Emanuele, ha avuto un esito felice.

La dimostrazione di ieri, che si è svolta in Piazza Vittorio Emanuele, ha avuto un esito felice.

La dimostrazione di ieri, che si è svolta in Piazza Vittorio Emanuele, ha avuto un esito felice.

La dimostrazione di ieri, che si è svolta in Piazza Vittorio Emanuele, ha avuto un esito felice.

La dimostrazione di ieri, che si è svolta in Piazza Vittorio Emanuele, ha avuto un esito felice.

La dimostrazione di ieri, che si è svolta in Piazza Vittorio Emanuele, ha avuto un esito felice.

La dimostrazione di ieri, che si è svolta in Piazza Vittorio Emanuele, ha avuto un esito felice.

La dimostrazione di ieri, che si è svolta in Piazza Vittorio Emanuele, ha avuto un esito felice.

La dimostrazione di ieri, che si è svolta in Piazza Vittorio Emanuele, ha avuto un esito felice.

La dimostrazione di ieri, che si è svolta in Piazza Vittorio Emanuele, ha avuto un esito felice.

La dimostrazione di ieri, che si è svolta in Piazza Vittorio Emanuele, ha avuto un esito felice.

La dimostrazione di ieri, che si è svolta in Piazza Vittorio Emanuele, ha avuto un esito felice.

La dimostrazione di ieri, che si è svolta in Piazza Vittorio Emanuele, ha avuto un esito felice.

La dimostrazione di ieri, che si è svolta in Piazza Vittorio Emanuele, ha avuto un esito felice.

La dimostrazione di ieri, che si è svolta in Piazza Vittorio Emanuele, ha avuto un esito felice.

La dimostrazione di ieri, che si è svolta in Piazza Vittorio Emanuele, ha avuto un esito felice.

La dimostrazione di ieri, che si è svolta in Piazza Vittorio Emanuele, ha avuto un esito felice.

La dimostrazione di ieri, che si è svolta in Piazza Vittorio Emanuele, ha avuto un esito felice.

La dimostrazione di ieri, che si è svolta in Piazza Vittorio Emanuele, ha avuto un esito felice.

La dimostrazione di ieri, che si è svolta in Piazza Vittorio Emanuele, ha avuto un esito felice.

La dimostrazione di ieri, che si è svolta in Piazza Vittorio Emanuele, ha avuto un esito felice.

CRONACA DELLA CITTÀ

La onoranza ad Alfonso Marsaloli

La dimostrazione di ieri, che si è svolta in Piazza Vittorio Emanuele, ha avuto un esito felice.

La dimostrazione di ieri, che si è svolta in Piazza Vittorio Emanuele, ha avuto un esito felice.

La dimostrazione di ieri, che si è svolta in Piazza Vittorio Emanuele, ha avuto un esito felice.

La dimostrazione di ieri, che si è svolta in Piazza Vittorio Emanuele, ha avuto un esito felice.

La dimostrazione di ieri, che si è svolta in Piazza Vittorio Emanuele, ha avuto un esito felice.

La dimostrazione di ieri, che si è svolta in Piazza Vittorio Emanuele, ha avuto un esito felice.

La dimostrazione di ieri, che si è svolta in Piazza Vittorio Emanuele, ha avuto un esito felice.

La dimostrazione di ieri, che si è svolta in Piazza Vittorio Emanuele, ha avuto un esito felice.

La dimostrazione di ieri, che si è svolta in Piazza Vittorio Emanuele, ha avuto un esito felice.

La dimostrazione di ieri, che si è svolta in Piazza Vittorio Emanuele, ha avuto un esito felice.

La dimostrazione di ieri, che si è svolta in Piazza Vittorio Emanuele, ha avuto un esito felice.

La dimostrazione di ieri, che si è svolta in Piazza Vittorio Emanuele, ha avuto un esito felice.

La dimostrazione di ieri, che si è svolta in Piazza Vittorio Emanuele, ha avuto un esito felice.

La dimostrazione di ieri, che si è svolta in Piazza Vittorio Emanuele, ha avuto un esito felice.

La dimostrazione di ieri, che si è svolta in Piazza Vittorio Emanuele, ha avuto un esito felice.

La dimostrazione di ieri, che si è svolta in Piazza Vittorio Emanuele, ha avuto un esito felice.

La dimostrazione di ieri, che si è svolta in Piazza Vittorio Emanuele, ha avuto un esito felice.

La dimostrazione di ieri, che si è svolta in Piazza Vittorio Emanuele, ha avuto un esito felice.

La dimostrazione di ieri, che si è svolta in Piazza Vittorio Emanuele, ha avuto un esito felice.

La dimostrazione di ieri, che si è svolta in Piazza Vittorio Emanuele, ha avuto un esito felice.

